

**SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN GLOBAL SERVICE DI UNA PORZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (GIUNTA REGIONALE E ASSEMBLEA LEGISLATIVA) E DELL’AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE**

|  |
| --- |
| **Allegato 7**  **D.U.V.R.I.**  **Documento in applicazione dell’art.26 del D.lgs-81/08 e s.m.i.** |

**INTRODUZIONE**

L’approccio suggerito per l’appalto avente ad oggetto il Servizio del Global per la manutenzione edile ed impiantistica si basa sul presupposto che il tema sicurezza deve essere considerato un elemento importante in tutte le fasi del procedimento di prestazione di servizi e di realizzazione dei lavori, dalla progettazione, alla selezione dei concorrenti alla gara di appalto, al collaudo delle opere. Deve inoltre essere valorizzato al massimo il contributo che i contrattisti possono dare in tema di sicurezza. Questo approccio presuppone che siano assicurate a monte le condizioni per una efficace gestione del problema sicurezza; esso è consigliabile nei casi di appalti complessi come quello in oggetto, sia per la natura delle opere, sia per la sequenza delle attività o per la presenza di particolari vincoli interni ed esterni al “cantiere”.

Lo scopo dei documenti preliminari di seguito riportati, che verranno integrati prima dell’inizio dell’esecuzione contrattuale, è quello di definire una procedura che stabilisca quali sono le modalità operative di applicazione della normativa della sicurezza e igiene del lavoro in tutte le attività previste dal “Servizio del Global per la manutenzione edile ed impiantistica”, del patrimonio immobiliare oggetto dell’appalto:

* Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti Preliminare (DUVRI, Art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008);
* Modello di Registro di Prevenzione Incendi (Art. 6, comma 2, D.P.R. 151/11).
* Documento generale per la gestione della sicurezza e salute sul lavoro.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI PRELIMINARE (DUVRI, ART. 26, COMMA 3, DEL D.LGS. 81/2008).**

**Sommario**

Accettazione del documento di valutazione dei rischi interferenziali 2

1 Premessa 5

2 Anagrafica del contratto 7

2.1 Definizioni 7

2.2 Anagrafica del committente e informazioni sul contratto 9

2.3 Figure tecniche della committenza 10

2.4 Anagrafica e figure tecniche della/e impresa/e affidataria e/o esecutrice 12

2.4.1 Impresa affidataria 12

2.4.2 Presenza di subappaltatori 13

3 Verifica idoneità Tecnico Professionale 14

4 L’ estratto delle misure di emergenza Informazioni dettagliate sui rischi specifici presenti negli ambienti previsti nel contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare 15

4.1 Documentazione messa a disposizione dalla committenza 15

4.2 Documentazione messa a disposizione dall’impresa affidataria 16

5 La valutazione dei rischi da interferenza e le relative Misure Comportamentali di Prevenzione e Protezione 17

5.1 Individuazione dei potenziali rischi da interferenza 17

5.2 La valutazione dei rischi da interferenza e le relative Misure Comportamentali di Prevenzione e Protezione 17

5.2.1 Rischi da interferenza residuali da gestire nel contratto e le relative misure di prevenzione e protezione 17

5.2.2 Sintesi dei principali comportamenti da adottare in capo agli operatori dei fornitori 24

6 Ulteriori misure per la Cooperazione e il coordinamento 26

6.1 Gestione della logistica 26

6.2 Gestione degli interventi e azioni preventive all’avvio attività manutentive 26

6.3 Utilizzo delle attrezzature da lavoro 27

6.3.1 Attrezzature da lavoro in proprietà o in dotazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi 27

6.3.2 Attrezzature da lavoro messe a disposizione dal committente 27

6.4 Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi 28

6.5 Gestione dei subappalti 28

6.6 Gestione dell’emergenza 28

6.6.1 Comportamento da adottare nel caso venga dato l’allarme 29

6.7 Gestione dei rifiuti di lavorazione 31

7 Analisi dei Costi relativi alla sicurezza 32

7.1 Computo per Sedi Grandi 32

7.2 Computo per Sedi Piccole 37

7.3 Costi totali delle Sicurezza 40

8 Aggiornamento e Controllo della Valutazione dei Rischi da Interferenza 41

8.1 Strumenti e modalità di contestualizzazione, aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza 41

8.2 Strumenti e modalità di controllo della valutazione dei rischi da interferenza 41

## 

## Accettazione del documento di valutazione dei rischi interferenziali

Il presente documento unico di valutazione dei rischi interferenziali viene firmato per accettazione dei contenuti sia dalla committenza sia dall’impresa/e e relativi tecnici di parte;

Copia del presente documento viene messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del committente, nonché del rappresentante dei lavoratori dei singoli fornitori

**La ditta affidataria dovrà farsi parte diligente nel richiedere, prima dell’inizio dei lavori, una firma per accettazione del contenuto del presente documento, alle imprese esecutrici e lavoratori autonomi in subappalto.**

***per il Committente datore di lavoro***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Nome e cognome | Ruolo | Data e Firma |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

***per l’Impresa affidataria/esecutrice/subappaltatore***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Nome e cognome | Ruolo | Data e Firma |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

# Premessa

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi introdotti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico della Sicurezza), in particolare dal comma 3 dell’art.26, per quanto riguarda le attività contrattuali previsti nel Capitolato Tecnico.

Si tratta in particolare:

* di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all’interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
* di definire le misure di prevenzione e/o protezione (in sigla MPP) adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
* di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le MPP definite;
* di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro connessi allo specifico contratto, in pratica di fare una stima dei costi per mettere in pratica le MPP definite.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale *si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall’esecuzione del contratto.*

*Deve, inoltre, essere sottolineato*, prosegue la determinazione, *che la valutazione dei rischi da interferenza,* ………….. *deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti* presso la sede di lavoro, incluso il *pubblico esterno.*

Infine la determinazione segnala che, *a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:*

* derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
* immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell’appaltatore;
* esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
* derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata).

Per limitare l’insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l’art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici e esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi . Tali obblighi prevedono:

* La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l’acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità è stata fatta dall’Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER in fase di gara e copia della documentazione saliente dovrà essere conferita agli atti presso il Servizio incaricato (Regolarità contributiva, disabili, iscrizione presso la camera di commercio, DURC)
* La consegna alle nuove imprese delle dettagliate informazioni relative ai “rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.” (art. 26, comma 1, punto b). Per la trattazione di questo argomento si rimanda all’allegato I.
* La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione “al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva”. Per la trattazione di questo argomento si rimanda ai successivi paragrafi ed eventuali verbali di coordinamento ad hoc.

**Da ultimo si segnala che il presente documento è stato redatto come base generica allegata ai documenti prima del contratto e che dovrà essere opportunamente integrato ed aggiornato contestualmente alle singole richieste d’intervento a cura dei soggetti “Utenti” con la collaborazione del “Direttore dell’esecuzione del contratto” ed eventualmente il supporto del Referente per la Sicurezza.**

**Insieme al DUVRI Preliminare è stato predisposto il documento “Registro Prevenzione Incendi”** nel rispetto delle norme di riferimento D.Lgs 81/08, DM 10/03/1998 e DPR 151/2011.

# Anagrafica

In questa parte del documento viene presentata l’anagrafica e i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza per il contratto in oggetto.

## 2.1 Definizioni

Ai fini della presente documento si intendono per:

**Contratto di appalto o d’opera o di somministrazione (in breve, contratto):** in questo documento si intende il contratto sviluppato tra gli enti Regione Emilia-Romagna (Giunta Regionale e Assemblea Legislativa) e dell’Agenzia Regionale Protezione Ambiente, a seguito dell’adesione alla convenzione.

**Datore di Lavoro:** il Datore di Lavoro è individuato dagli Enti partecipanti all’iniziativa secondo le proprie procedure interne

**Fornitore**: qualsiasi persona fisica o giuridica che attiva un rapporto contrattuale con gli enti partecipanti all’iniziativa per la realizzazione di attività definite con specifico contratto

**Referente per la Sicurezza**: in questo documento si intende il tecnico incaricato dall’ente per la redazione del DUVRI generale e del Documento di gestione;

**Direttore dell’esecuzione del contratto**: tecnico incaricato dall’ente della gestione tecnica del contratto di Global Service; oltre alla gestione, verifica, autorizzazione dell’intervento manutentivo, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Utente**: tecnico incaricato dall’ente con ruolo di gestione e verifica dell’intervento manutentivo relativamente all’ambito di propria competenza, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Tecnico referente**: qualsiasi tecnico interno all’Ente con ruolo di gestione e verifica dell’intervento manutentivo relativamente all’ambito di propria competenza, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Appaltatore o impresa affidataria:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire i beni, il servizio, l’opera o il lavoro definito dal contratto in oggetto;

**Impresa esecutrice:** ogni ditta o azienda o impresa, artigiana o meno, avente almeno un dipendente o equiparato tale (collaboratori familiari, soci), indipendentemente dalla sua ragione sociale o dalla sua forma societaria;

**Lavoratore autonomo:** persona fisica che opera individualmente senza vincolo effettivo di subordinazione verso datori di lavoro terzi, e che non presenta quindi altri lavoratori alle proprie dipendenze. In genere sono lavoratori autonomi gli artigiani, titolari delle ditte individuali, che svolgono attività specialistiche non richiedenti particolari attrezzature ed organizzazioni di lavoro.

**Luogo o ambiente di lavoro**: edificio o impianto o spazio aperto circostante o ambiente esterno in cui devono operare gli addetti interessati alle attività oggetto del contratto

**Rischi interferenziali**: secondo la determina dell’autorità di vigilanza per i contratti pubblici, la n. 3 del 5 marzo 2008, si parla di rischi dainterferenza *“nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall’esecuzione del contratto”*

La determina prosegue segnalando altresì che *la valutazione dei rischi da interferenza, in particolare negli edifici quali, a titolo esemplificativo, ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli alunni ed anche il pubblico esterno.*

**Rischi particolari**: sono da intendere sia i rischi individuati all’allegato XI del D. Lgs. 81/08, sia i rischi individuati all’allegato I dello stesso decreto, la cui presenza può comportare, per questi ultimi, la sospensione dell’attività imprenditoriale.

**Area Prevenzione e Protezione**: lo specifico servizio istituito presso il committente, per quel che riguarda gli ambienti di lavoro con dipendenti dello stesso committente; nei restanti ambienti di lavoro nei quali non opera personale del committente si intende lo specifico Servizio istituito presso ognuno di questi; per gli ambienti o altre attività in cui non è individuabile, è competente il servizio di Prevenzione e Protezione del committente

**Idoneità Tecnico Professionale**: *possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell’opera* (D.Lgs. 81/08, art. 89, comma 1, lett. l).

## 2.2 Anagrafica del committente e informazioni sul contratto

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale committente |  | | | | | | |
| Sede legale committente | Indirizzo: | | | | | | |
| Tel.: | | fax: | | e-mail: .it | | |
| Sede ove si eseguono le attività oggetto del contratto | ❑ Sedi di attività oggetto del contratto: | | | | | | |
| |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **n.** | **Sedi “Grandi”** | **n.** | **Sedi “Piccole”** | | **1** |  |  |  | | **2** |  |  |  | | **3** |  |  |  | | **4** |  |  |  | | **5** |  |  |  | | **6** |  |  |  | | **7** |  |  |  | | **8** |  |  |  | | **9** |  |  |  | |  |  | **n.** | **Sedi Assemblea legislativa** | |  |  | **1** |  | |  |  | **2** |  | |  |  | **3** |  | |  |  | **4** |  | | | | | | | |
| Oggetto del contratto | Servizio di Global Service | | | | | | |
| Tempistica per la realizzazione delle attività contrattuali | periodo previsto di esecuzione del contratto:  dal  a | | | | | | |
| E’ previsto l’esigenza di svolgere alcune attività contrattuali SOLO in determinati giorni e/o orari ?  ⌧ SI ❑ NO, se si indicare: | | | | | | |
| Attività | giorno della settimana | | dalle ore | | alle ore | Note |
| Manutenzione sale convegni | Sabato | | 8.00 | | 14.00 | Salvo diverse indicazioni |
| Attività manutentive che entrano in conflitto con la presenza di personale regionale | Sabato | | 8.00 | | 14.00 | Su richiesta e previo accordi col Direttore dell’esecuzione del contratto |
|  |  | |  | |  |  |
| Eventuali altre informazioni sul contratto |  | | | | | | |

## 2.3 Figure tecniche della committenza

La struttura organizzativa della committenza per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Attività/ruolo | Nome Cognome | Riferimenti |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
| Addetto/i antincendio (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Addetto/i primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Altre figure coinvolte |  |  |

## 2.4 Anagrafica e figure tecniche della/e impresa/e affidataria e/o esecutrice

### 2.4.1 Impresa affidataria

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale impresa |  | | |
| Sede legale impresa | Indirizzo: | | |
| Tel.: | fax: | e-mail: |
| Responsabile della gestione tecnica della commessa RGT |  | | |
| Iscrizione CC.I.AA. |  | | |
| DURC | ❑ presente specifico DURC  ❑ altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento) | | |

La struttura organizzativa della impresa affidataria e/o esecutrice per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Attività | Nome e cognome | Riferimenti (tel, fax, e-mail) |
| Referente impresa per la gestione sicurezza contratto |  |  |
| Responsabile gestione manutenzione RGM |  |  |
| Responsabile della gestione tecnica della commessa RGT |  |  |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione |  |  |
| Medico Competente |  |  |
| Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza |  |  |
| Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Altre figure coinvolte |  |  |

**Per lo svolgimento dell’attività contrattuale possono essere individuate ulteriori imprese esecutrici di cui vengono riassunti dati e struttura organizzativa nella modulistica in allegato VII**

Per lo svolgimento dell’attività contrattuale sono inoltre individuate le eventuali imprese, per cui potrebbe essere richiesto subappalto, di cui vengono riassunti dati, riferimenti e struttura organizzativa nell’ **allegato VII** (da compilare per ogni subappaltatore)

### Presenza di subappaltatori

❑ Non sono previsti subappalti al momento ma potrebbe pervenire richiesta

❑ Vengono autorizzati i seguenti subappalti:

**IMPRESA N.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale impresa |  | | |
| Compiti |  | | |
| Sede legale impresa | Indirizzo: | | |
| Tel.: | fax: | e-mail |
| Nominativo |  |  |  |
| Iscrizione CC.I.AA. |  | | |
| DURC | ❑ presente specifico DURC aggiornato al  ❑ altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento) | | |

**IMPRESA N.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale impresa |  | | |
| Compiti |  | | |
| Sede legale impresa | Indirizzo: | | |
| Tel.: | fax: | e-mail |
| Nominativo |  |  |  |
| Iscrizione CC.I.AA. |  | | |
| DURC | ❑ presente specifico DURC aggiornato al  ❑ altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento) | | |

**IMPRESA N.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale impresa |  | | |
| Compiti |  | | |
| Sede legale impresa | Indirizzo: | | |
| Tel.: | fax: | e-mail |
| Nominativo |  |  |  |
| Iscrizione CC.I.AA. |  | | |
| DURC | ❑ presente specifico DURC aggiornato al  ❑ altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento) | | |

# Verifica idoneità Tecnico Professionale

Rispetto alle prescrizioni previste dall’art.26 del D.Lgs. 81/08 in capo al datore di lavoro committente viene costituito l’obbligo di verificare, “….. *con le modalità previste dal Decreto di cui all’art. 6, comma 8 lett. g) l’idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d’opera. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

1) acquisizione del **certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato**;

2) acquisizione dell’**autocertificazione** dell’impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell’art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445” (**Allegato VIII**);

3) è inoltre obbligatoria specifica presenza del cosiddetto **DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)**

I punti 1 e 3 – iscrizione alla CC.I.AA. delle varie imprese esecutrici e DURC – sono documenti già richiesti dall’amministrazione e forniti dalle varie imprese che devono eseguire lavori manutentivi.

Per il punto 2, in attesa del futuro decreto di cui all’art. 6, comma 8, lett. g) del D.Lgs. 81/08, non sono stati chiariti i requisiti necessari per l’idoneità tecnico professionale.

Il legislatore ha specificato tali requisiti solo per le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi che svolgono attività manutentive rientranti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/08, cioè rientranti nel campo di applicazione dei cosiddetti “cantieri temporanei o mobili”.

Per essi, il legislatore definisce l’idoneità tecnico-professionale come il “possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell’opera” (art. 89, comma 1, lett. “l”) e ricorda che il “committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell’impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all’*ALLEGATO XVII* del D.Lgs. 81/08.

**Nota Bene:**

**Nel caso le lavorazioni legate all’attività manutentiva rientrino nel campo di applicazione del Titolo IV del DLgs 81/08, si dovrà rispettare quanto imposto dalla normativa applicata ai cantieri temporanei o mobili (es. nomina Coordinatori, redazione PSC, ecc…)**

Le imprese che operano in Titolo IV, sia l’impresa affidataria che le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi, dovranno fornire alla committenza i requisiti di cui all’allegato XVII del DLgs.81/08, mentre, quando si opera in **Titolo I**, sarà sufficiente una semplice autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale **(Allegato VIII)**; il tutto prima dell’avvio della specifica attività manutentiva**.**

**Le principali imprese affidatarie dovranno richiedere l’idoneità tecnico professionale alle imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi da loro individuati ed inviare tali documenti al datore di lavoro committente**

**L’idoneità tecnico-professionale delle imprese che gestiranno il Servizio verrà verificata dall’Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER, che conserverà l’originale delle certificazioni agli atti, mentre copia delle stesse verrà conferita c/o il Servizio incaricato e presso gli altri enti aderenti all’iniziativa.**

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione del presente documento rubricata **Documento generale per la gestione della sicurezza e salute sul lavoro.**

# ESTRATTO DELLE MISURE DI EMERGENZA INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI PREVISTI NEL CONTRATTO E SULLE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA DA ADOTTARE

## 4.1 Documentazione messa a disposizione dalla committenza

In riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 81/08, art, 26, comma 1, lett. b), il datore di lavoro committente fornisce, all’impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi che svolgono le attività contrattualmente definite, *le dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

A questo proposito, il datore di lavoro committente, fornisce alla ditta affidataria:

⌧ le informazioni sui rischi presenti negli ambienti previsti nel contratto, in particolare:

🞎 l’estratto della Valutazione dei rischi e delle relative misure preventive e protettive individuate per specifici ambienti di lavoro definiti nel contratto

⌧ le “informazioni specifiche sul luogo oggetto dell’intervento contrattuale” sono fornite nell’**allegato I.A** , nel quale vengono inoltre analizzati i potenziali rischi ed indicate le relative misure di prevenzione e protezione.

⌧ nel caso di interventi non previsti nell’allegato I.A, sarà cura del tecnico di riferimento, fornire le “informazioni specifiche sul luogo oggetto dell’intervento contrattuale” attraverso la compilazione dell’**allegato I.B**.

⌧ L’ estratto delle misure di emergenza adottate o documento di gestione delle emergenze per specifici ambienti di lavoro definiti nel contratto redatti dall’Area competente della Regione Emilia Romagna/ARPA, forniti in formato elettronico

⌧ le planimetrie delle aree dove si deve svolgere l’attività definita nel contratto messe a disposizione del Sistema Informativo che gestisce gli interventi manutentivi in formato .dwg per AutoCad e che costituiranno parte dell’Anagrafica. Si ricorda che tra i servizi da svolgere all’interno del Global Service, vi è il compito di aggiornamento dell’Anagrafica.

⌧ le planimetrie delle aree dove si deve svolgere l’attività definita nel contratto, con le indicazioni e i riferimenti per la gestione delle emergenze (collocazione estintori, cassetta primo soccorso, vie di fuga ……) sono esposte all’interno delle sedi regionali e nel caso di necessità sarà cura della committenza di concerto con l’Area competente;

⌧ per limitare le interferenze con l’attività del personale vengono date indicazioni in merito all’orario di lavoro dei collaboratori dell’ente.

Orario giornaliero:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1.00 | | 2.00 | 3.00 | 4.00 | 5.00 | | 6.00 | 7.00 | | 8.00 | 9.00 | 10.00 | 11.00 | 12.00 |
|  | |  |  |  |  | |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 13.00 | | 14.00 | 15.00 | 16.00 | 17.00 | | 18.00 | 19.00 | | 20.00 | 21.00 | 22.00 | 23.00 | 24.00 |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

In questa tabella sono indicate in rosso, le ore in cui vi è maggior presenza di personale, in giallo le ore in cui solitamente vi è presenza limitata di personale, in bianco le ore in cui non vi è presenza di collaboratori regionali, salvo particolari autorizzazioni

Orario settimanale:

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|  |  |  |  |  |  |  |

In questa tabella sono indicate in rosso, le giornate in cui vi è presenza di personale, in bianco le giornate in cui non vi è presenza di collaboratori regionali, salvo particolari autorizzazioni

⌧ Per alcuni tipi di lavorazione sarà necessario intervenire nella giornata di sabato

⌧ Per ulteriori indicazioni sulla gestione dell’emergenze fare riferimento a quanto indicato al **paragrafo 6.6**

❑ ulteriori indicazioni\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

## 4.2 Documentazione messa a disposizione dall’impresa affidataria

(DA COMPILARE AD AFFIDAMENTO AVVENUTO)

Il datore di lavoro dell’impresa affidataria mette a disposizione del datore di lavoro committente:

❑ documento di valutazione dei rischi specifici introdotti dalle attività della/e impresa/e esecutrice/i negli ambienti di lavoro del committente;

❑ specifico piano di coordinamento sulla gestione della sicurezza da parte del raggruppamento di imprese affidatarie del contratto

❑ informazione sui rischi e/o procedure di lavoro sicure (vedi allegato II);

❑ ulteriori indicazioni (specificare): \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

# La valutazione dei rischi da interferenza e le relative Misure Comportamentali di Prevenzione e Protezione

## Individuazione dei potenziali rischi da interferenza

Nell’analisi degli interventi da realizzare possono verificarsi le seguenti eventualità:

Ci sono rischi da interferenza ?

⌧ NO, non sono presenti rischi da interferenza.

Nel caso si verifichi questa eventualità il Tecnico di riferimento dovrà annotare nel verbale di coordinamento (all.III) l’assenza di rischi da interferenza indicandone le motivazioni. Con tali motivazioni si concluderà l’analisi dei rischi da interferenza. La stima dei relativi costi per la sicurezza risulta dunque nulla.

⌧ SI, l’attività del/i fornitori può creare rischi da interferenza, ma tali rischi possono essere eliminati sfalsando le attività della committenza o dei fornitori nello spazio e/o nel tempo.

Per l’eliminazione parziale o totale dei rischi da interferenza mediante lo sfasamento spaziale o temporale, sarà cura del Tecnico col ruolo di Utente compilare il verbale di coordinamento (all.III) indicando la tipologia di MPP (spaziale e/o temporale) adottata e redigendo l’eventuale stima dei costi per la sicurezza (all. IV), che potrà anche rivelarsi nulla.

⌧ Si, l’attività del/i fornitori può creare rischi da interferenza. Tali rischi sono valutati al successivo paragrafo

**La valutazione dei rischi da interferenza e le relative Misure Comportamentali di Prevenzione e Protezione**

### Rischi da interferenza residuali da gestire nel contratto e le relative misure di prevenzione e protezione

Nel contratto in oggetto potrà verificarsi l’eventualità di gestire i rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione sono indicate nella successiva tabella e nell’allegato I.A in cui vengono date le informazioni dettagliate.

Sarà cura del Tecnico del Servizio incaricato e/o del Referente per la Sicurezza in fase esecutiva del contratto, scegliere le Misure Preventive e Protettive associate alla tipologia di rischio, di seguito esplicitate, ritenute idonee alla tipologia della lavorazione da eseguire riportandole ed eventualmente implementandole all’ interno del verbale di coordinamento (all. III)

|  |  |
| --- | --- |
| **Attività dell’impresa appaltatrice/lavoratore autonomo** |  |
| **Area di svolgimento attività** |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **1 – Situazione (a)** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal committente o altri fornitori (b)** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal fornitore (c)** | **4 - Misura di prevenzione e protezione da adottare da parte dei fornitori** | **5 - MPP Specifiche** |
| ⌧ Mezzi di trasporto in movimento | ⌧ Investimento personale fornitori da parte di mezzi del committente o di altri fornitori | ⌧ Investimento personale committente da parte di mezzi del fornitore | ⌧L’accesso dei fornitori alle aree del Committente deve avvenire nel rispetto del “Regolamento Accessi”, dove definito.  ⌧Rispettare i limiti di velocità (minore di …………. km/h).  ⌧Seguire le indicazioni riportate sulla segnaletica di viabilità interna ed esterna verticale ed orizzontale predisposta nelle proprie aree dal Committente (non accedere a zone in cui è vietato l’accesso).  ⌧Seguire sempre le indicazioni impartite dal Referente per la sicurezza.  ⌧In caso di lavorazioni temporanee prolungate interferenti con la viabilità carrabile comune il fornitore deve predisporre l’opportuna segnaletica temporanea e segregare le aree di lavoro; gli addetti del fornitore devono indossare indumenti ad alta visibilità.  ⌧Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Investimento personale terzo (pubblico o altri fornitori) da parte di mezzi del committente | ⌧ Investimento personale terzo (pubblico o altri fornitori) da parte di mezzi del fornitore |
| ⌧Urti, contatti, del mezzo di lavoro del committente con mezzi di trasporto del fornitore | ⌧ Urti, contatti, del mezzo di trasporto del fornitore con elementi fissi o mobili presenti nel contesto di lavoro |
| ⌧ Trasporto e movimentazione manuale di elementi ingombranti | ⌧ Urti, contatti, degli elementi movimentati dal committente con elementi fissi o mobili presenti nel contesto di lavoro | ⌧ Urti, contatti, degli elementi movimentati dal fornitore con personale committente o persone terze presenti nei luoghi di lavoro | ⌧Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l’impresa esecutrice e il referente di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per concordare l’accesso e la protezione dei lavoratori.  ⌧ In caso di lavorazioni temporanee prolungate interferenti con la viabilità pedonale comune il fornitore deve predisporre l’opportuna segnaletica temporanea e segregare le aree di lavoro; gli addetti del fornitore devono indossare indumenti ad alta visibilità;  ⌧Va valutata e attuata, quando ritenuto necessario, la presenza di persona a terra in ausilio per segnalare la movimentazione di materiale ingombrante  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Urti, contatti, degli elementi movimentati da altri fornitori presenti nei luoghi di lavoro con lavoratori del fornitore principale | ⌧Urti, contatti, degli elementi movimentati dal fornitore con elementi fissi o mobili presenti nel contesto di lavoro |
| ⌧ Lavorazioni in quota con potenziale presenza di transito persone e mezzi nell’area sottostante la lavorazione | ⌧Lavorazioni in quota del committente o di altri fornitori, con rischio caduta materiale dall’alto e transito personale sottostante | ⌧ Lavorazioni in quota del fornitore, con rischio caduta materiale dall’alto e transito personale sottostante | ⌧Le lavorazioni con rischio di caduta dall’alto devono essere organizzate dall’impresa esecutrice in totale sicurezza in ogni sua fase, in particolare evitando interferenze con transito in aree sottostanti potenzialmente coinvolte dal rischio caduta di materiali o persone, impedendone il passaggio di persone terze oppure delimitando o proteggendo tali aree a rischio.  ⌧Segregare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.  ⌧Utilizzare solo mezzi conformi alla normativa vigente, ben mantenuti, e nel pieno rispetto delle specifiche norme di sicurezza.  ⌧Movimentare i mezzi, in presenza di potenziali interferenze, con presenza di persona a terra in ausilio per segnalarne la movimentazione.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧ Caduta dall’alto di personale del committente o di altri fornitori, con ulteriore rischio di investire persona sottostante | ⌧Caduta dall’alto di personale del fornitore, con ulteriore rischio di investire persona sottostante |
| ⌧ Ribaltamento mezzo di lavoro del committente o di altro fornitore con conseguente investimento persone sottostanti | ⌧ Ribaltamento mezzo di lavoro del fornitore con conseguente investimento persone sottostanti |
| **1 – Situazione (a)** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal committente o altri fornitori (b)** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal fornitore (c)** | **4 - Misura di prevenzione e protezione da adottare da parte dei fornitori** | **5 - MPP Specifiche** |
| ⌧ Lavori su impianti o macchine in tensione | ⌧Rischio elettrico per contatto con linee aeree in tensione | ⌧Rischio elettrocuzione per riattivazione indebita di impianto temporaneamente disattivato | ⌧Prima dell’inizio dei lavori dovranno essere disattivate le linee aeree elettriche eventualmente presenti.  ⌧Prima di eseguire le lavorazioni programmare sopralluoghi con l’impresa esecutrice e il tecnico di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare utenze aeree ed interrate.  ⌧Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori ai quadri elettrici applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria. (Comunicazioni, quadri elettrici con chiave,…)  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Rischio elettrico per contatto con linee interrate in tensione |
| ⌧Rischio elettrocuzione per riattivazione indebita di impianto temporaneamente disattivato |
| ⌧Rischio elettrico per contatto con cavi, macchine o parti di macchine in tensione | ⌧Rischio elettrico per contatto con cavi, macchine o parti di macchine in tensione |
| ⌧Presenza di attività rumorose | ⌧Rischio rumore per attività del committente o di altri fornitori | ⌧Rischio rumore per attività del fornitore | ⌧Utilizzare utensili a basso impatto acustico  ⌧Concordare con il referente per la sicurezza orari e luoghi nei quali svolgere attività rumorose residuali  ⌧Indossare idonei DPI.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Rischio biologico | ⌧Rischio per esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) con materiali infetti o biologicamente inquinati per attività del committente | ⌧Rischio per esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) con materiali infetti o biologicamente inquinati per attività del fornitore | ⌧Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l’impresa esecutrice e il tecnico di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare aree ed attività a rischio.  ⌧Segregare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria.  ⌧ In caso di perdite di materiale durante i tragitti e/o durante le operazioni di scarico il trasportatore deve allertare immediatamente il tecnico di riferimento.  ⌧Utilizzare sempre gli idonei DPI.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧ Presenza di cavi, attrezzature o materiali in zone di transito | ⌧Rischio di contatto – urti – inciampo per presenza di cavi o attrezzature del committente in zone di transito | ⌧Rischio di contatto – urti – inciampo per presenza di cavi o attrezzature del fornitore in zone di transito | ⌧Utilizzare utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavo  ⌧Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei luoghi di lavoro con personale del committente  ⌧Delimitare le aree per l’accumulo o il deposito dei materiali o attrezzature di lavoro  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Presenza o produzione di polvere | ⌧Rischio polveri prodotte dall’attività del committente | ⌧Rischio polveri prodotte dall’attività del fornitore | ⌧Concordare con il referente per la sicurezza orari e luoghi nei quali svolgere attività polverose residuali  ⌧ Eseguire le lavorazioni che producono polveri solo ed esclusivamente in aree esterne, comunque ben areate, con la sola presenza di personale del fornitore  ⌧Tenere bagnato laterizi e inerti che possono generare polveri  ⌧Utilizzare sempre gli idonei DPI.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| **1 – Situazione** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal committente o altri fornitori** | **3 - Rischio da interferenza prodotti dal fornitore** | **4 - Misura di prevenzione e protezione da adottare da parte dei fornitori** | **5 - MPP Specifiche** |
| ⌧Presenza e/o utilizzo di sostanze chimiche o pericolose nell’ambiente di lavoro | ⌧Rischio di inalazione sostanze chimiche aerodisperse (fumi, nebbie, gas, vapori) prodotte dall’attività del committente o di terzi (es. di altri fornitori o presenza di traffico stradale) | ⌧Rischio di inalazione sostanze chimiche aerodisperse (fumi, nebbie, gas, vapori) prodotte dall’attività del fornitore | ⌧Programmare prima di eseguire le lavorazioni sopralluoghi con l’impresa esecutrice e il tecnico di sede per raccogliere tutte le informazioni utili di carattere preventivo per individuare aree ed attività a rischio.  ⌧Segregare le aree di intervento. Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori applicando la segnaletica di divieto e avvertimento necessaria.  ⌧Utilizzare sempre gli idonei DPI.  ⌧Fornire e consultare le schede di sicurezza del prodotto.  ⌧Utilizzare, se previste, le aree dedicate alle specifiche lavorazioni che comportano utilizzo di sostanze chimiche e/o pericolose (ad esempio per pulizia mezzi con prodotti di trattamento)  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Rischio di contatto con (o inalazione di) sostanze chimiche o pericolose presenti nell’ambiente di lavoro per lavorazione o stoccaggio del committente o di altri fornitori | ⌧Rischio di contatto con (o inalazione di) sostanze chimiche o pericolose presenti nell’ambiente di lavoro per lavorazione o stoccaggio del fornitore |
| ⌧ Presenza di materiale infiammabile e sorgenti di innesco | ⌧Rischio di incendio per attività lavorative del committente  ⌧Rischio di esplosione per attività lavorative del committente | ⌧Rischio di incendio per attività lavorative del fornitore  ⌧Rischio di esplosione per attività lavorative del fornitore | ⌧L’accesso dei fornitori alle aree del Committente deve avvenire nel rispetto del “Regolamento Accessi”, dove definito.  ⌧Vietato fumare all’interno delle aree e degli stabilimenti del Committente ove presente specifica cartellonistica di divieto.  ⌧Mantenere in efficienza tutti i presidi antincendio di competenza del fornitore.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Lavorazioni in presenza di traffico | ⌧Rischio di investimento per attività lavorative in presenza di traffico | ⌧Rischio di investimento per attività lavorative in presenza di traffico | ⌧Attenersi scrupolosamente alle indicazioni del codice della strada e, quando presenti, alle indicazioni dei locali vigili urbani.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧ Presenza di più fornitori | ⌧Rischio interferenze tra attività dei fornitori | ⌧Rischio interferenze tra attività dei fornitori | ⌧Prendere accordi preventivi con i fornitori presenti nei luoghi di lavoro contrattualmente definiti e, se necessario, redigere specifico verbale di coordinamento di cui all’allegato IV.  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧ Altre attività interferenti | ⌧Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal committente (indicare quali) …………………………………………………………… | ⌧Rischio di interferenza per altre attività prodotte dal fornitore (indicare quali) ………………………………………………………………….  ad es. scivolamento per pavimento bagnato durante la pulizia dello stesso | ⌧ Privilegiare, in generale, giorni ed orari di intervento in cui è assente l’interferenza con le attività regionali o attività di altri fornitori nella struttura oggetto dei lavori contrattuali, in particolare (indicare orari e luoghi):  ❑ Ulteriori MPP (indicare quali) |  |
| ⌧Ulteriori rischi da interferenze prodotti dal committente o da altri fornitori (indicare quali) | ⌧Ulteriori rischi da interferenze prodotti dal fornitore (indicare quali) |

Colonne 1, 2, 3 e 4 = Barrare solo le situazioni pertinenti alla tipologia di attività contrattuale prevista

Colonna 5 = Responsabile RER dell’attuazione della misura di prevenzione e protezione

**Nota Bene:** la tabella sopra richiamata va ripetuta in caso di differenti aree di lavoro o differenti attività del fornitore che comportano ulteriori valutazioni da rischi da interferenza.

### Sintesi dei principali comportamenti da adottare in capo agli operatori dei fornitori

Nel successivo modulo A viene indicata la sintesi dei principali comportamenti da adottare da parte degli operatori del fornitore, che devono concretamente diventare specifiche e BUONE ABITUDINI DI LAVORO. Per l’importanza dei contenuti del modulo 5 A si reputa necessario il trasferimento di queste informazioni in capo a tutti gli addetti che materialmente eseguono le attività definite nell’oggetto contrattuale: a questo scopo si richiede alle imprese esecutrici di realizzare una specifica pagina seguendo il fac-simile allegato, da riprodurre nelle copie necessarie per trasmetterlo ad OGNI LAVORATORE individuato dalle singole imprese esecutrici e ad ogni lavoratore autonomo.

Il modulo proposto può naturalmente essere eventualmente integrato con informazioni aggiuntive che l’impresa riterrà significative e realizzato con la grafica più idonea per una sua immediata comprensione: la colorazione è comunque importante, rosso per il divieto e blu per l’obbligo.

**Modulo 5 A**

NORME COMPORTAMENTALI FONDAMENTALI AI FINI DELLA SICUREZZA PER IL LAVORATORE CHE SVOLGE LE ATTIVITA’ DEFINITE NEL CONTRATTO

**VIETATO**

1. **Fumare o produrre scintille in prossimità di materiale facilmente infiammabile.**
2. **Usare fiamme libere, utensili o altri elementi capaci di produrre scintille, se non previa autorizzazione da parte del dirigente di servizio o di un suo delegato.**
3. **Ingombrare pavimenti o passaggi o altre aree che ostacolino la normale circolazione, le vie e le uscite d’ emergenza, nonché le zone antistanti i presidi antincendio e sanitari.**
4. **Svolgere lavorazioni pericolose o che possano generare polveri o rumori significativi e persistenti, se non previa autorizzazione del dirigente di servizio o di un suo delegato.**
5. **Lasciare attrezzature di lavoro incustodite e abbandonare materiale di lavoro in equilibrio instabile.**
6. **Eseguire lavorazioni agli impianti elettrici in tensione.**
7. **Utilizzare macchine, attrezzature, apparecchiature elettriche, cavi, prolunghe o adattatori, non conformi alla regola d’arte, non idonei al tipo di ambiente ed al tipo di impiego, in cattivo stato di manutenzione.**
8. **Utilizzare attrezzature, apparecchiature e macchine del committente se non espressamente autorizzato con verbale di comodato d’uso.**
9. **Manomettere impianti, attrezzature e macchine o manomettere e inibire le protezioni.**
10. **Introdurre, all’interno degli ambienti di lavoro e utilizzare strumentazioni, apparecchiature, attrezzature e dispositivi, difformi dagli standard dell’ente, senza autorizzazione ;**
11. **Svolgere qualunque tipo di attività non prevista dalla propria mansione lavorativa;**
12. **Accedere ad aree, zone o spazi inibiti alle persone non autorizzate;**

**OBBLIGATORIO**

1. **Indossare il tesserino di riconoscimento, gli indumenti di lavoro e i DPI richiesti dalla lavorazione specifica.**
2. **Impiegare solo ed esclusivamente personale informato formato e addestrato sui rischi di lavorazione e sulle misure da adottare.**
3. **Impiegare attrezzature conformi alla regola d’arte, in buono stato di manutenzione, idonee. al tipo di impiego, attenendosi alle istruzioni dei manuali d’uso e manutenzione.**
4. **Rispettare i limiti di velocità per automezzi, negli ambienti RER.**
5. **Segregare e segnalare con cartellonistica la propria area di lavoro in funzione dei lavori da svolgere, nonché l’area di deposito materiali.**
6. **Impedire, in caso di lavori in quota, il transito di persone nelle aree sottostanti.**
7. **Utilizzare, in ambienti ATEX, solo macchine e utensili elettrici antideflagranti.**
8. **In caso di emergenza attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali, al piano di evacuazione Regionale, alle indicazioni del personale addetto alle emergenze o, in sua assenza, del personale regionale**
9. **Rimuovere quotidianamente i rifiuti di lavorazione dal luogo di lavoro e depositarli negli appositi contenitori.**
10. **Rispettare ogni altra misura preventiva impartita dal dirigente di servizio od un delegato.**
11. **Ripristinare le protezioni, delle parti elettriche attive, eventualmente rimosse (morsetti, coperchi, segregazioni, setti) e delle macchine (carter, coperchi, micro, fotocellule).**
12. **In presenza di prodotti o sostanze chimiche, attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza (da tenere sempre a disposizione) ed alle procedure riportate nella valutazione del rischio chimico, adottando le MPP e i DPI idonei.**
13. **Segnalare al proprio referente eventuali situazioni di pericolo rilevate.**
14. **Attenersi al documento di valutazione dei rischi del luogo di lavoro.**

Nota Bene: Il presente modulo deve essere consegnato, dalla ditta affidataria, ad OGNI lavoratore interessato alle attività oggetto del contratto

# Ulteriori misure per la Cooperazione e il coordinamento

Ad integrazione delle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti lavorativi oggetti del contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare, vengono qui fornite ulteriori misure necessarie per la cooperazione e il coordinamento che deve essere realizzata in loco tra gli operatori delle varie imprese esecutrici e gli operatori degli enti contraenti.

## Gestione della logistica

La committenza deli enti contraenti si rende disponibile a permettere l’uso di eventuali spazi o ambienti, gestiti dalla stessa committenza; in particolare, i fornitori potranno usufruire:

⌧ dei i servizi igienici ;

❑ di ambienti o locali per riunioni;

❑di ambienti o locali per uso spogliatoi;

⌧ di ambienti o locali per deposito materiali e/o attrezzature e/o prodotti di lavoro (ad es.prodotti per le pulizie);

⌧altri ambienti o locali: locali ad uso ufficio(da definire)

Gli ambienti sopra citati si trovano in buone condizioni di utilizzo.

Per l’uso degli ambienti sopra citati è comunque indispensabile prendere preventivi accordi con gli enti contraenti, in particolare con il Tecnico col ruolo di “Utente” o il Referente per la Sicurezza, al fine di evitare rischi legati alla possibile interferenza per uso comune degli ambienti; in ogni caso, è indispensabile mantenere le aree di lavoro concessi in uso nelle condizioni di pulizia pari almeno a quelle presenti al momento della loro consegna.

## Gestione degli interventi e azioni preventive all’avvio attività manutentive

Prima dell’avvio dei singoli interventi definiti nel contratto è necessario adottare, da parte delle imprese esecutrici e/o dei lavoratori autonomi addetti all’intervento, le seguenti procedure operative:

* accertarsi sempre, preventivamente, che sul luogo di lavoro venga inviato solo ed esclusivamente personale autorizzato all’accesso, dipendente delle imprese esecutrici autorizzate e iscritti al loro libro unico del lavoro, o lavoratori autonomi autorizzati, comunque tutti dotati di regolare tesserino di riconoscimento;
* fornire ai lavoratori che vengono mandati sui luoghi di lavoro, tutte le informazioni sui rischi previste nel presente documento e nei relativi documenti di valutazione dei rischi (POS) delle singole imprese esecutrici;
* inviare solo ed esclusivamente personale debitamente informato e formato in base ai rischi della propria lavorazione, a quelli nell’uso delle macchine e attrezzature da utilizzare e alle misure preventive e protettive da adottare sul lavoro, nonché personale risultante idoneo, dal punto di vista sanitario, alle lavorazioni manutentive da svolgere.

## Utilizzo delle attrezzature da lavoro

### Attrezzature da lavoro in proprietà o in dotazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi

Le macchine e le attrezzature da lavoro, in dotazione alle imprese esecutrici e lavoratori autonomi dovranno:

* essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, al DPR 459/96 e s.m.i., al D.Lgs. 81/08 e alle normative tecniche specifiche delle macchine e attrezzature stesse;
* possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l’ambiente nel quale vengono utilizzate, anche e soprattutto in relazione alle emissioni rumorose;
* essere utilizzate e mantenute in totale sicurezza, come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e secondo quanto riportato negli specifici manuali di uso e manutenzione ed in relazione alle specifiche esigenze degli ambienti di lavoro;
* essere custoditi negli ambienti di lavoro solo dopo averne concordato con l’ente gestore le specifiche modalità operative e comunque senza creare alcun pericolo per i lavoratori e le persone terze che possono transitare in tali ambienti in qualsiasi orario.

Le singole imprese esecutrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire specifica autodichiarazione di quanto sopra richiamato.

Si specifica inoltre che:

* La ditta esecutrice e/o lavoratore autonomo dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici regionali; gli eventuali allacci di attrezzature proprie alla rete elettrica regionale devono essere preventivamente concordati con il dirigente di servizio e/o il referente competente del contratto;
* ogni intervento sull’impiantistica degli edifici regionali deve essere comunicato al Tecnico col ruolo di “Direttore dell’esecuzione del contratto”, “Utente” o al Referente per la Sicurezza ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica;
* Interruzioni dell’energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, della forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento, andranno sempre concordate con il Tecnico col ruolo di “Utente” o il Referente per la Sicurezza con anticipo sufficiente e comunque tale da consentire al “Direttore dell’esecuzione del contratto” di poter inserire un messaggio informativo sul portale regionale Internos o altra fonte.

### Attrezzature da lavoro messe a disposizione dal committente

Le imprese esecutrici e i loro addetti e lavoratori, nonché i singoli lavoratori autonomi che opereranno nelle attività previste dal contratto, dovranno essere, di norma, completamente autonomi nella disponibilità di macchine e attrezzature da lavoro, senza richiedere alcuna attrezzatura o utensili da lavoro al committente. Purtuttavia, il committente, in caso di necessità, potrà mettere disposizione, delle imprese affidatarie e/o esecutrici o dei lavoratori autonomi, proprie attrezzature, seguendo le indicazioni e completando la modulistica di cui all’allegato VI.

## Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi

Le sostanze, i prodotti e i preparati usati dai fornitori, che risultano essere potenzialmente pericolosi dovranno:

* essere assolutamente vietati se tossici e/o corrosivi;
* essere utilizzati nel pieno rispetto della normativa previgente e di quanto indicato nelle relative schede di sicurezza, da fornire al tecnico del Servizio incaricato;
* essere custoditi negli ambienti di lavoro solo dopo averne concordato con l’ente gestore gli specifici locali nei quali custodirli e le specifiche modalità operative per l’accesso a tali locali, che deve comunque essere riservato al solo personale addetto;
* avere sovrimpresso, in maniera ben visibile sulle loro confezioni, l’indicazione relativa alla eventuale pericolosità e nocività dei prodotti stessi.
* In caso di sversamento di sostanze liquide arieggiare il locale ovvero la zona, utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possono costituire innesco di una eventuale miscela infiammabile ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono essere presenti sul posto e che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

## Gestione dei subappalti

L’impresa affidataria del contratto dovrà garantire la presenza di imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi qualificati, previa verifica idoneità tecnico professionale, prima del loro invio sui luoghi di lavoro contrattualmente definiti.

La verifica dell’idoneità tecnico professionale dovrà essere eseguita dalle principali imprese affidatarie, secondo i contenuti indicati dal D.Lgs. 81/08 e richiamati al paragrafo 2 del presente documento, nei confronti delle imprese esecutrici e lavoratori autonomi in loro sub affidamento.

L’avvenuta verifica effettuata per iscritto, andrà inviata all’amministrazione prima dell’avvio della specifica attività lavorativa.

Il subappalto viene autorizzato a condizione che siano rispettate le medesime MPP previste in capo all’impresa affidataria principale

Per la presenza di subappaltatori nel presente contratto vedi gli specifici riferimenti al paragrafo 2.5.3

## Gestione dell’emergenza

Le porte di emergenza presenti nei vari luoghi di lavoro degli enti contraenti sono dotate di sistemi di apertura rapida verso l’esterno, sono di larghezza adeguata e in numero sufficiente in funzione dell’affollamento massimo dei locali e alla natura delle attività svolte. Le porte di emergenza e le vie di emergenza sono segnalate ed è presente un sistema di illuminazione di emergenza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. Le vie di emergenza sono mantenute sgombere da ostacoli.

Le imprese affidatarie ed esecutrici, prima dell’avvio delle attività contrattualmente definite, dovranno avere predisposto le loro specifiche procedure per la gestione delle emergenze, come da normativa vigente.

Si segnala inoltre che gli enti contraenti hanno predisposto specifici Piani di Emergenza per le varie sedi oggetto di contratto. In essi sono state normalmente individuate le planimetrie con l’ubicazione dei presidi sanitari e antincendio, nonché i referenti addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi; tali nominativi vengono esposti in corrispondenza delle planimetrie di emergenza, nella portineria o in luogo deputato di ogni sede. I manutentori e i fornitori sono invitati a prendere visione del nominativo e a memorizzarne i riferimenti telefonici, per utilizzi immediati in caso di necessità.

Chiunque rilevi una situazione di pericolo, quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spandimento di sostanze infiammabili, ecc, dovrà avvisare il più vicino dipendente dell’Amministrazione, nonché il tecnico addetto alle emergenze per la specifica sede di lavoro.

### Comportamento da adottare nel caso venga dato l’allarme

In caso di allarme, segnalato secondo le modalità specifiche della sede in oggetto riportate nel piano di emergenza, tutto il personale esterno dovrà abbandonare ordinatamente e con calma il posto di lavoro:

* seguendo i percorsi dei dipendenti regionali;
* recandosi al punto di raccolta indicato nella planimetria di emergenza ;
* non ostruendo gli accessi;
* non occupando le linee telefoniche.
* I responsabili dovranno accertare che tutto il personale sia confluito nei punti di raccolta.

IL PERSONALE RIMARRÀ NEI PUNTI DI RACCOLTA E NON POTRÀ RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO SE NON DOPO AUTORIZZAZIONE del responsabile incaricato.

Andranno in ogni caso seguite le norme comportamentali indicate nel successivo Modulo 6A.

**Modulo 6 A**

**PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| [SE50 1A - Cartelli segnaletici di emergenza](http://www.seton.it/pdv/3/134/381/8095/Cartellonistica-e-Segnaletica/Emergenza-ed-Antincendio/Cartelli-segnaletici-di-emergenza/SE50-1A.html)  [SE26 - Cartelli segnaletici di emergenza](http://www.seton.it/pdv/3/134/381/8046/Cartellonistica-e-Segnaletica/Emergenza-ed-Antincendio/Cartelli-segnaletici-di-emergenza/SE26.html)    [SE9 1A - Cartelli segnaletici di emergenza](http://www.seton.it/pdv/3/134/381/8121/Cartellonistica-e-Segnaletica/Emergenza-ed-Antincendio/Cartelli-segnaletici-di-emergenza/SE9-1A.html)  [SE1 1A - Cartelli segnaletici di emergenza](http://www.seton.it/pdv/3/134/381/8011/Cartellonistica-e-Segnaletica/Emergenza-ed-Antincendio/Cartelli-segnaletici-di-emergenza/SE1-1A.html)  **Numeri**  **Utili** | **Norme comportamentali in caso di emergenza o di allarme** (incendio, terremoto, ecc.)**:**  a) **mantenersi** a distanza di sicurezza dall’evento;  b) **segnalare** all’addetto all’emergenza di piano ( i cui riferimenti sono indicati nella planimetria di emergenza), o, in caso di assenza, alla portineria, la situazione di pericolo;  c) **attenersi** adeventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza;  d) **abbandonare** ordinatamente l’area, percorrendo le vie di esodo individuate sulla planimetria di emergenza;  e) **non ostruire** gli accessi o i percorsi;  **Attenzione: in questa fase NON utilizzare ascensori!**  f) **raggiungere il punto di raccolta** **esterno** indicato in planimetria mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo;  g) **fornire informazioni** ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.  **Norme comportamentali in caso di infortunio di qualsiasi tipo:**   1. **non abbandonare l’infortunato** 2. **contattare** uno degli addetti della squadra di primo soccorso 3. **mettersi** a disposizione dell’addetto ed eseguire le sue istruzioni 4. **non utilizzare autonomamente i presidi sanitari**  |  |  | | --- | --- | | **VIGILI DEL FUOCO** | **115** | | **PRONTO SOCCORSO** | **118** | | **POLIZIA DI STATO** | **113** | | **CARABINIERI** | **112** | |

***Nota Bene: Il presente modulo deve essere consegnato, dalla ditta affidataria, ad OGNI lavoratore interessato alle attività oggetto del contratto***

## 

## Gestione dei rifiuti di lavorazione

Le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi devono garantire la formazione informazione ai fini di una corretta gestione dei rifiuti di lavorazione manutentiva; tali rifiuti non devono mai rappresentare elemento di interferenza con altre lavorazioni contemporaneamente o successivamente presenti nel medesimo luogo di lavoro oggetto di manutenzione. I rifiuti o gli scarti di lavorazione manutentiva vanno dunque rimossi in tempi rapidi o comunque delimitate in aree non interferenti con altre attività.

In caso di scarti di lavorazione o rifiuti di materie infiammabili, esplodenti, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive, questi devono essere raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possano costituire pericolo (D.Lgs. 81, all.IV, punto 2.1.9).

Al termine di ogni attività manutentiva con produzione di rifiuti, l’impresa esecutrice provvederà a lasciare ordine e pulizia sul luogo di lavoro, smaltendo i rifiuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

# Analisi dei Costi relativi alla sicurezza

Relativamente al computo dettagliato dei costi della sicurezza, come previsto dal DLgs 81/2008, sono stati valutati i costi medi degli approntamenti necessari alla conduzione delle attività manutentive a canone, comprensive di quelle cosiddette extra-franchigia.

Per i lavori o attività manutentive extra-canone si procederà di volta in volta a computare i costi specifici nell’ambito di ogni singolo affidamento.

Il criterio seguito per la computazione dei costi ha previsto la schematizzazione di due tipologie principali di presidi di sicurezza (si veda a tal proposito l’anagrafica del committente proposta nel Prototipo di DUVRI di seguito allegato), riferite a due tipologie di immobile tipo:

* Sede GRANDE;
* Sede PICCOLA.

Tale suddivisione presuppone un’attività manutentiva differenziata e proporzionata alla sede oggetto di manutenzione.

Da qui un computo per ogni tipo di sede da cui scaturisce un costo medio per sede, come di seguito riportato.

## Computo per Sedi Grandi

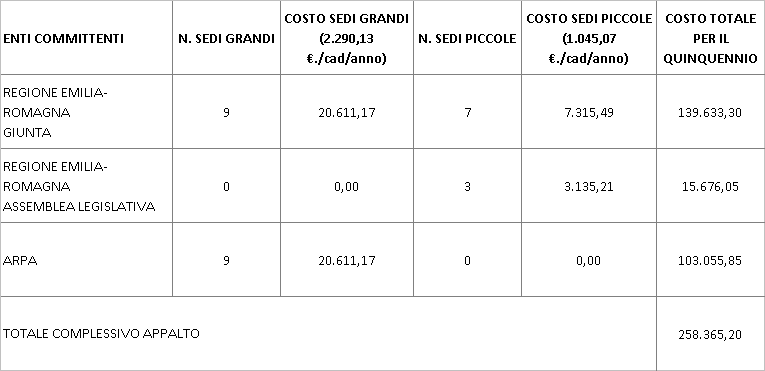
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Allegato IV - Stima analitica e dettagliata dei costi per la sicurezza annui per Sede** | |  | |  | |  | |  | |  |
| **Sedi "Grandi"** | |  | |  | |  | |  | |  |
| **Codice Prezziario** | **Descrizione** | **Unità di misura** | | **Quantità per sede** | | **mesi utilizzo** | | **Prezzo unitario (euro)** | | **Stima dei costi (Euro)** |
|  | **Voce A – Apprestamenti del luogo di lavoro** |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce A1 – Servizi, spogliatoi, depositi |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce A2 – Recinzioni e delimitazioni varie del luogo di lavoro |  | |  | |  | |  | |  |
| 57.15.020 | Delimitazione aree di lavoro tramite paletti completi di catena di colore bianco-rosso Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti 90 cm con base metallica di diametro 30 mm, posti alla distanza di 1 m, completi di catena di colore bianco-rosso. Costo per l'intera durata dei lavori. | m | | 50,00 | |  | | € 1,30 | | € 65,00 |
| **F01017** | **Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura:** |  | |  | |  | |  | |  |
| F01017a | allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori | cad | | 4,00 | | 12 | | € 1,14 | | € 54,72 |
| F01017b | costo di utilizzo mensile | cad | | 4,00 | | 12 | | € 0,32 | | € 15,36 |
| **F01022** | **Transenne modulari per la delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose, costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento** |  | |  | |  | |  | |  |
| F01022a | modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm; costo di utilizzo del materiale per un mese | cad | | 4,00 | | 12 | | € 1,26 | | € 60,48 |
| F01022e | allestimento in opera e successiva rimozione di ogni modulo | cad | | 4,00 | | 12 | | € 2,95 | | € 141,60 |
| **F01025** | **Delimitazione zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso,....) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di 2 m, compresa fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura** | m | | 100,00 | | 12 | | € 0,76 | | € 76,00 |
| **E03072** | **Compartimentazione delle zone d'intervento, allo scopo di evitare la contaminazione delle aree circostanti, mediante l'installazione di una struttura provvisoria e amovibile costituita da una cabina in teli di polietilene dello spessore minimo di 0,6 mm, completi di idonea cerniera di apertura e chiusura rapida:** |  | |  | |  | |  | |  |
| E03072c | contenimento di livello 3 | cad | | 2,00 | |  | | € 172,50 | | € 345,00 |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce A3 – Opere provvisionali |  | |  | |  | |  | |  |
| F01102 | Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo: |  | |  | |  | |  | |  |
|  | (ipotizzando un utilizzo saltuario quantificato in mesi 3/anno) |  | |  | |  | |  | |  |
| F01102b | per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m | cad | | 1,00 | | 3 | | € 102,56 | | € 307,68 |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce B – Misure preventive o protettive e DPI per lavorazioni e/o spostamenti interferenti** |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce B1 – DPI per sole lavorazioni interferenti |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce B2 – MPP per lavorazioni e/o spostamenti interferenti |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce C – Impianti evacuazione fumi, antincendio, di terra e di protezione scariche atmosferiche** |  | |  | |  | |  | |  |
| 57.25.015 | Nolo di estintore portatile Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori |  | |  | |  | |  | |  |
| a | di kg 6 | cad | | 1,00 | | 12 | | € 14,50 | | € 14,50 |
| d | CO2 da kg 5 | cad | | 1,00 | | 12 | | € 29,00 | | € 29,00 |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce D – mezzi e servizi di protezione collettiva** |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce D1 – segnaletica di sicurezza, ivi inclusa quella stradale |  | |  | |  | |  | |  |
| F01034 | Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: |  | |  | |  | |  | |  |
| F01034c | 330 x 500 mm | cad | | 6,00 | | 12 | | € 0,42 | | € 30,24 |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Voce D2 – primo soccorso, prevenzione incendi e gestione emergenza |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce E – procedure previste in DUVRI per specifici motivi di sicurezza** |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce F – Interventi di sicurezza per sfasamento spaziale o temporale di lavorazioni interferenti** |  | |  | |  | |  | |  |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | **Voce G – Misure di coordinamento per uso comune di apprestamenti e mezzi vari** |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Riunioni di coordinamento Riunioni di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti e il Referente del Servizio dall'inizio dell' esecuzione della commessa e ogni volta che il coordinatore ne ravvisi la necessità (ipotesi di n.8 ore annue). Costo medio pro-capite. |  | |  | |  | |  | |  |
|  | *manodopera da Prezziario RER 2012 BURER 137-2012 ipotizzando la durata di 1 ora per riunione* |  | |  | |  | |  | |  |
| M01001 | IV livello edile | ora | | 8,00 | |  | | € 29,28 | | € 234,24 |
| M01002 | Specializzato edile | ora | | 8,00 | |  | | € 27,77 | | € 222,16 |
| M01005 | Installatore 5a categoria | ora | | 8,00 | |  | | € 25,56 | | € 204,48 |
| M01006 | Installatore 4a categoria | ora | | 8,00 | |  | | € 23,87 | | € 190,96 |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Totale misure di sicurezza annue previste |  | |  | |  | |  | | € 1.991,42 |
|  | *incremento per misure aggiuntive o impreviste* |  | |  | |  | |  | | *€ 298,71* |
|  | **Totale generale "Sedi Grandi"** |  | |  | |  | |  | | **€ 2.290,13** |
|  |  |  | |  | |  | |  | |  |
|  | Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Emilia-Romagna (BURER n.137/2012) | | | | | | | | | |
|  |  | |  | |  | |  | |  |  |
|  | Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza (BURER n.165/2013) | | | | | | | | | |

## Computo per Sedi Piccole

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Allegato IV - Stima analitica e dettagliata dei costi per la sicurezza annui per Sede** | |  |  |  |  |  |
| **Sedi "Piccole"** | |  |  |  |  |  |
| **Codice Prezziario** | **Descrizione** | **Unità di misura** | **Quantità per sede** | **mesi utilizzo** | **Prezzo unitario (euro)** | **Stima dei costi (Euro)** |
|  | **Voce A – Apprestamenti del luogo di lavoro** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A1 – Servizi, spogliatoi, depositi |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A2 – Recinzioni e delimitazioni varie del luogo di lavoro |  |  |  |  |  |
| **57.15.020** | Delimitazione aree di lavoro tramite paletti completi di catena di colore bianco-rosso Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti 90 cm con base metallica di diametro 30 mm, posti alla distanza di 1 m, completi di catena di colore bianco-rosso. Costo per l'intera durata dei lavori. | m | 20,00 |  | € 1,30 | € 26,00 |
| **F01017** | **Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura:** |  |  |  |  |  |
| F01017a | allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori | cad | 2,00 | 12 | € 1,14 | € 27,36 |
| F01017b | costo di utilizzo mensile | cad | 2,00 | 12 | € 0,32 | € 7,68 |
| **F01022** | **Transenne modulari per la delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose, costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento** |  |  |  |  |  |
| F01022a | modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm;costo di utilizzo del materiale per un mese | cad | 3,00 | 12 | € 1,26 | € 45,36 |
| F01022e | allestimento in opera e successiva rimozione di ogni modulo | cad | 3,00 | 12 | € 2,95 | € 106,20 |
| **F01025** | **Delimitazione zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso,....) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di 2 m, compresa fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura** | m | 50,00 | 12 | € 0,76 | € 38,00 |
| **E03072** | **Compartimentazione delle zone d'intervento, allo scopo di evitare la contaminazione delle aree circostanti, mediante l'installazione di una struttura provvisoria e amovibile costituita da una cabina in teli di polietilene dello spessore minimo di 0,6 mm, completi di idonea cerniera di apertura e chiusura rapida:** |  |  |  |  |  |
| E03072c | contenimento di livello 3 | cad | 1,00 |  | € 172,50 | € 172,50 |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A3 – Opere provvisionali |  |  |  |  |  |
| F01102 | Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo: |  |  |  |  |  |
|  | *(ipotizzando un utilizzo saltuario quantificato in mesi 1/anno)* |  |  |  |  |  |
| F01102b | per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m | cad | 1,00 | 1 | € 102,56 | € 102,56 |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce B – Misure preventive o protettive e DPI per lavorazioni e/o spostamenti interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce B1 – DPI per sole lavorazioni interferenti |  |  |  |  |  |
|  | Voce B2 – MPP per lavorazioni e/o spostamenti interferenti |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce C – Impianti evacuazione fumi, antincendio, di terra e di protezione scariche atmosferiche** |  |  |  |  |  |
| 57.25.015 | Nolo di estintore portatile Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori |  |  |  |  |  |
| a | di kg 6 | cad | 1,00 | 12 | € 14,50 | € 14,50 |
| d | CO2 da kg 5 | cad | 1,00 | 12 | € 29,00 | € 29,00 |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce D – mezzi e servizi di protezione collettiva** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D1 – segnaletica di sicurezza, ivi inclusa quella stradale |  |  |  |  |  |
| F01034 | Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: |  |  |  |  |  |
| F01034c | 330 x 500 mm | cad | 4,00 | 12 | € 0,42 | € 20,16 |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D2 – primo soccorso, prevenzione incendi e gestione emergenza |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce E – procedure previste in DUVRI per specifici motivi di sicurezza** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce F – Interventi di sicurezza per sfasamento spaziale o temporale di lavorazioni interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce G – Misure di coordinamento per uso comune di apprestamenti e mezzi vari** |  |  |  |  |  |
|  | Riunioni di coordinamento Riunioni di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti e il Referente del Servizio dall'inizio dell' esecuzione della commessa e ogni volta che il coordinatore ne ravvisi la necessità (ipotesi di n.3 ore annue). Costo medio pro-capite. |  |  |  |  |  |
|  | *manodopera da Prezziario RER 2012 BURER 137-2012 ipotizzando la durata di 1 ora per riunione* |  |  |  |  |  |
| M01001 | IV livello edile | ora | 3,00 |  | € 29,28 | € 87,84 |
| M01002 | Specializzato edile | ora | 3,00 |  | € 27,77 | € 83,31 |
| M01005 | Installatore 5a categoria | ora | 3,00 |  | € 25,56 | € 76,68 |
| M01006 | Installatore 4a categoria | ora | 3,00 |  | € 23,87 | € 71,61 |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Totale misure di sicurezza annue previste |  |  |  |  | € 908,76 |
|  | *incremento per misure aggiuntive o impreviste* |  |  |  |  | *€ 136,31* |
|  | **Totale generale "Sedi Piccole"** |  |  |  |  | **€ 1.045,07** |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Emilia-Romagna (BURER n.137/2012) | | | | | |
|  | Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza (BURER n.165/2013) | | | | | |
|  |  | | | |  |  |

## Costi totali delle Sicurezza

Utilizzando il costo per sede sono stati ricavati i seguenti costi per la sicurezza per i tre Enti Committenti del presente appalto.



Nel caso specifico di ARPA, che propone un patrimonio più variegato di 27 immobili, la modalità di calcolo è stata forzata, imponendo una sede virtuale per Provincia. Tale forzatura trova comunque riscontro nel fatto che in molti casi le sedi sono di piccole dimensioni con attività a canone molto limitate

# Aggiornamento e Controllo della Valutazione dei Rischi da Interferenza

## Strumenti e modalità di contestualizzazione, aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza

In corso d’opera, qualora necessario per modifiche particolari alle condizioni di lavoro o al contesto ambientale, si provvederà ad aggiornare il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza.

**L’aggiornamento sarà effettuato tramite specifico verbale di coordinamento riportato in *Allegato III* (Schede VCR 01 e 02) che il tecnico referente compilerà di concerto con la ditta esecutrice ed eventuali altre figure coinvolte, insieme all’eventuale integrazione degli aggiuntivi costi della sicurezza *Allegato IV.B*.**

Tale verbale si rende inoltre necessario per “contestualizzare” quanto riportato nel presente DUVRI, alla specificità dell’ambiente lavorativo nel quale si richiede di operare.

## Strumenti e modalità di controllo della valutazione dei rischi da interferenza

In corso d’opera, durante lo svolgimento dei lavori, verranno effettuati, da parte dei tecnici incaricati, controlli a campione per verificare la fattiva applicazione dei contenuti:

* del presente DUVRI di carattere generale;
* dei documenti di valutazione dei rischi di carattere generale prodotti dalle imprese esecutrici (POS e DUVRI);
* del verbale di coordinamento (allegato III, schede VCR 01 e 02), quando realizzato.

**La sintesi della verifica, condotta direttamente sul luogo di lavoro oggetto di intervento contrattuale, sarà verbalizzata attraverso il verbale di controllo riportato in *Allegato V* (Scheda VCT 01)**

**Allegato I - Informazioni dettagliate sui rischi specifici presenti negli ambienti previsti nel contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate**

Le informazioni dettagliate sui rischi specifici presenti negli ambienti previsti nel contratto e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate, vengono analizzate su situazioni tipologiche riscontrabili nelle diverse sedi oggetto del contratto.

**Allegato I.A - Le informazioni sui rischi presenti negli ambienti previsti nel contratto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate**

**Impostazione della valutazione dei rischi del contesto ambientale e interferenziali**

Nel presente capitolo sono esposti i **rischi ricorrenti potenzialmente presenti nelle differenti tipologie degli ambienti lavorativi del patrimonio da manutendere,** individuando, per ognuno di loro, i comportamenti da attuare da parte degli addetti delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguono l’intervento manutentivo.

Si tratta sia dei rischi che possono generare interferenze (di specifico riferimento ai contenuti del presente DUVRI), sia dei rischi specifici più semplicemente di carattere ambientale, potenzialmente esistenti nell’ambiente nel quale si dovrà eseguire la manutenzione (in risposta all’art. 26, comma 1, punto b).

Le tipologie di rischio e le misure da adottare sono state suddivise secondo gli ambiti degli interventi di manutenzione appaltati, distinguendo tra:

I.A.1 - PATRIMONIO IMMOBILIARE, includendo in esso tutti gli interventi manutentivi agli immobili e relativi impianti tecnologici;

I.A.2 - Patrimonio relativo ai cosiddetti “ALTRI IMPIANTI” e servizio di “CLIMATIZZAZIONE AMBIENTALE”

I.A.3 - Ambienti con presenza di amianto e/o lane minerali

I.A.4 - Ambienti sospetti di inquinamento o confinati

I.A.5 - Presenza di atmosfere esplosive

In alcune realtà ambientali del PATRIMONIO IMMOBILIARE, maggiormente complesse rispetto ad altre, si è imposta una ulteriore suddivisione degli ambienti lavorativi a causa della particolarità delle attività svolte al loro interno, che possono introdurre alcune differenze di impostazione o pericoli aggiuntivi. Ad esempio nel patrimonio immobiliare, le valutazioni sui rischi e sulle rispettive misure da adottare, sono state prodotte per sottotipologie di ambienti particolari, quali gli interventi:

I.A.1.1 - Rischi e misure da attuare di carattere generale

I.A.1.2 - sul coperto e/o sulla facciata degli edifici e alle sue parti complementari;

I.A.1.3 - in presenza di altri attività limitrofe;

I.A.1.4 - nelle sale convegni o in locali aperti al pubblico;

I.A.1.5 - nei locali Centro Stampa;

I.A.1.6 - nei locali CED;

Negli interventi legati ai cosiddetti “ALTRI IMPIANTI”, invece, sono stati analizzati, oltre ai rischi e alle misure da adottare di carattere generale, anche quelli più specifici legati a singole sotto-tipologie di ambienti, quali:

I.A.2.1 - Rischi e misure da attuare di carattere generale

I.A.2.2 - Ambienti con presenza e uso di impianti di sollevamento (Ascensori, montacarichi,

montavivande, servoscala, piattaforme elevatrici, gru);

I.A.2.3 - Centrali termiche;

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro in conseguenza dello svolgimento delle attività

lavorative possono essere divisi nelle tre grandi categorie di rischi principali e relativi di fattori di rischio come indicato nella tavola seguente:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | RISCHI PRINCIPALI | FATTORI DI RISCHIO |
| A) | RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A:  (Rischi di natura infortunistica) | Strutture  Macchine  Impianti elettrici  Sostanze pericolose  Incendio-Esplosione |
| B) | RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:  (Rischi di natura igenico ambientale) | Agenti chimici  Agenti fisici  Agenti Biologici |
| C) | RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A:  (Rischi di tipo trasversale) | Organizzazione del lavoro  Fattori psicologici  Fattori ergonomici  Condizioni di lavoro difficili |

La suddivisione è puramente schematica ed esemplificativa, e ricalca l’impostazione delle linee guida ISPESL sull’impostazione del documento di valutazione dei rischi

*A) RISCHI PER LA SICUREZZA*

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l’ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l’organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un ‘ Idoneo equilibrio bio-meccanico tra **UOMO** e **STRUTTURA**, **MACCHINA**, **IMPIANTO** sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

*B) RISCHI PER LA SALUTE*

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell’equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l’emissione nell’ambiente di **fattori** **ambientali di rischio**, di natura **chimica, fisica** e **biologica**, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di **fattori** **ambientali di rischio** generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "Idoneo equilibrio bio-ambientale tra **UOMO E AMBIENTE DI LAVORO**".

*C) RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE*

Tali rischi, come evidenziato nella Guida della CEE per la sicurezza e la salute nelle PMI, sono individuabili all’ interno della complessa articolazione che caratterizza il " rapporto" tra l’ operatore e "l’organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all’ interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

**I.A.1 Rischi e misure di Prevenzione e Protezione per interventi sul Patrimonio immobiliare**

**I.A.1.1 Rischi e misure da attuare di carattere generale all’ interno degli ambienti in cui si andrà ad operare**

In questa parte si andranno a riportare le indicazioni di carattere generale sui rischi presenti negli ambienti in cui si andrà ad operare, con i relativi comportamenti da adottare da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguiranno i lavori

I rischi qui elencati sono suddivisi in rischi da interferenza (I), ambientali (A) e derivanti dalle lavorazioni in essere (L)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| I percorsi di accesso e le vie d’esodo da e per l’area dove avverranno le lavorazioni presentano **rischio di inciampo a causa di ingombri dovuti a materiale erroneamente posizionato lungo il percorso.** | **A-I** | Si precisa che **è vietato l’accumulo di materiale lungo le vie d’esodo**, che devono rimanere sgombre per non causare rallentamenti in caso di esodo.  Nel caso si riscontrino ingombri alle vie di passaggio, questi dovranno essere rimossi. |
| I percorsi di accesso e le vie d’esodo da e per l’area dove avverranno le lavorazioni presentano **rischio di scivolamento e cadute accidentali** su pavimenti e scale fisse non perfettamente livellati, oppure datati e non adeguati alla normativa vigente o anche scivolosi. | **A-I** | L’eventuale presenza di pavimenti non sicuri, dovrà essere preventivamente controllata e bonificata, nel caso la bonifica non sia realizzabile bisognerà procedere alla scelta di percorsi alternativi.  Nel caso di scale fisse bisognerà verificare preventivamente le condizioni generali prima del loro utilizzo per il superamento di dislivelli.  In presenza di rischi, vanno opportunamente delimitate e segnalate le zone di lavoro, quindi eseguita la specifica manutenzione.  In ogni caso le parti non sicure vanno adeguatamente segnalate e vanno osservate le generali regole comportamentali di sicurezza quali non correre |
| In alcune lavorazioni di manutenzioni su elementi strutturali quali solai, scale fisse e strutture portanti orizzontali, si può presentare il **rischio di cedimento strutturale dell’elemento o di parte di esso** (es.distacchi di intonaco o mattoni) , sia per il suo grado di conservazione (e, come tale, sottoposti agli interventi manutentivi), sia per sovraccarichi non adeguati collocati indebitamente durante le attività manutentive. | **A-I** | Durante il sopralluogo preliminare alla lavorazione, la ditta esecutrice dovrà verificare la portata delle strutture e accertarsi dello stato conservativo degli elementi strutturali, anche attraverso la richiesta di specifiche al Servizio incaricato, prima di salire o caricare le stesse.  Qualora necessario, si procederà alla lavorazione utilizzando idonei mezzi di puntellamento, sistemi di ripartizione del carico per i camminamenti adeguati alle specifiche situazioni.  E’ vietato sovraccaricare le strutture orizzontali con il materiale necessario all’attività manutentiva.  **Va sempre delimitata al piano di calpestio sottostante l’area di lavoro in quota per evitare interferenze con terzi.** |
| In alcuni ambienti in cui si andrà ad operare potrà esservi il rischio di inciampo, urto o altro causati dalla **scarsa illuminazione, scarsa aerazione e inadeguatezza igienica dei locali stessi** | **A** | Quando sia necessario svolgere lavorazioni all’interno di locali che non presentino caratteristiche adeguate di illuminazione, ventilazione e condizioni igieniche inadeguate, la ditta esecutrice dovrà dotare i propri lavoratori di idonei D.P.I. per consentire una lavorazione in sicurezza.  Nel caso di lavorazioni in ambienti che comportino rischi consistenti i lavoratori dovranno essere in numero minimo di due, e concordare con il tecnico di riferimento idonea procedura per la gestione in sicurezza dell’intervento. |
| Nei locali destinati ad archivio o magazzino possono essere presenti materiali stoccati in maniera impropria o su scaffalature che non hanno idonei ancoraggi o che sono rovinate dal tempo con conseguente **rischio di caduta di materiale o ribaltamento della scaffalatura sull’operatore** | **A** | Quando sia necessario operare in questi ambienti di lavoro, qualora si ravvisino elementi di pericolo nel deposito di materiali o principi di cedimento delle strutture, sarà necessario rivolgersi al tecnico di riferimento del Servizio incaricato, che avvertirà il Servizio preposto alla manutenzione delle scaffalature che provvederà a ripristinare le condizioni di sicurezza.  Gli addetti alla manutenzione delle scaffalature dovranno, preventivamente qualsiasi intervento, accertarsi della tenuta al ribaltamento delle stesse.  **Ogni intervento sulla struttura, dovrà essere realizzato previa rimozione del carico gravante su di essa.**  **E’ fatto divieto di qualsiasi uso improprio delle scaffalature.** |
| In alcuni casi in cui si andrà ad operare, sarà possibile che i **locali non dispongano di sufficienti spazi ad uso deposito per lo stoccaggio del materiale** | **A-I-L** | Quando sia necessario operare in questi ambienti di lavoro, sarà necessario trovare una sistemazione per lo stoccaggio dei materiali in una zona il più possibile prossima all’area d’intervento, in modo da limitare la movimentazione dei carichi, questa dovrà essere opportunamente segnalata e confinata in modo da non creare interferenze con le altre attività. |
| In alcuni casi in cui si andrà ad operare, sarà possibile che i **all’ interno dei locali si trovino arredamenti, porte, finestre o altro che possa creare intralcio o rischio di urti accidentali e lesioni** | **A** | In caso di intervento, i lavoratori dovranno verificare la presenza e la posizione di questi elementi portatori di rischi, in funzione dell’attività da svolgere durante il sopralluogo con il tecnico di riferimento.  Nel caso si ravveda la possibilità di rischio, sarà cura dei lavoratori creare la condizione di sicurezza liberando l’area di lavoro, spostando gli eventuali arredi o in alternativa, coprendo gli eventuali spigoli vivi con gomma piuma o materiali arrotondati.  Una volta terminato l’intervento sarà cura del lavoratore ripristinare la situazione precedente. |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO - MACCHINE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nel caso siano presenti macchine quali ascensori, montacarichi, questi possono diventare fonte di pericolo in caso di un utilizzo non corretto delle stesse | **A-I** | In caso di utilizzo di queste macchine da parte della ditta esecutrice, questa dovrà attenersi alle misure generali di sicurezza, osservando i limiti di carico e **evitando assolutamente un utilizzo improprio della macchina** e secondo quanto pattuito nell’allegato VI.  Nel caso si debba trasportare materiale per l’effettuazione d’intervento che potrebbe danneggiare la macchina, prima della sistemazione di materiale, bisognerà predisporre adeguate protezioni alla macchina stessa. |
| In alcuni casi si andrà ad operare in locali in cui vi è la presenza di **macchine utilizzate da personale regionale**, che potrebbero causare l’esposizione degli addetti alle manutenzioni a rischi specifici. | **A** | Per ridurre la possibilità di verificarsi di eventi d’infortunio, quando si dovrà lavorare in questi ambienti le macchine dovranno essere spente, con alimentazione disattivata, o confinate nel caso, per motivi di natura lavorativa, non possano essere messe in disarmo, in modo che l’addetto alla manutenzione lavori in condizioni di sicurezza ottimali. |
| Negli ambienti di lavoro potrebbero essere presenti **macchine utilizzabili sia da personale regionale che della ditta delle manutenzioni.** | **A-I-L** | **La ditta per le manutenzioni potrà utilizzare macchine dell’amministrazione, solamente previa autorizzazione scritta**, per mezzo del documento relativo al comodato ad uso gratuito di macchine, attrezzature, impianti (allegato VI) |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – IMPIANTI ELETTRICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Per la manutenzione si andrà ad operare anche sull’impianto elettrico delle strutture regionali, sia per la regolare manutenzione, sia per interventi di modifica all’impianto stesso. | **A-I-L** | In caso di interventi sull’impianto elettrico, i lavori dovranno essere realizzati solamente da personale qualificato che dovrà operare secondo le norme di buona tecnica e nel rispetto delle normative vigenti.  Qualora sia necessaria l’interruzione di corrente per l’esecuzione degli interventi, sarà necessario concordare la tempistica dell’intervento con il tecnico referente  **In nessun caso dovranno essere utilizzate senza espressa autorizzazione del referente, le prese elettriche dell’impianto regionale da parte dell’impresa esecutrice.** |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – SOSTANZE PERICOLOSE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni locali potrebbe esserci la presenza di **sostanze pericolose lasciate da altre imprese** operanti all’interno degli uffici regionali (ad es. ditta di pulizie) o di proprietà regionale destinate a particolari attività. | **A-I** | Nel caso si debba operare in tali locali, bisognerà preventivamente concordare con il tecnico referente, lo sgombero di detti locali da parte di personale autorizzato, in modo che la ditta che andrà ad operare si trovi in locali in cui non vi sia la presenza di sostanze pericolose. |
| In alcune lavorazioni potrà rendersi necessario **l’uso di sostanze pericolose da parte della impresa di manutenzione** | **I-L** | Nel caso la ditta si trovi ad utilizzare sostanze pericolose, a seguito di comunicazione al tecnico referente e di consegna delle relative schede di sicurezza (che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori), queste dovranno essere conservate in locali confinati il cui accesso è consentito ai soli addetti ai lavori.  Nel caso non sia possibile il deposito in un locale dedicato, sarà cura della impresa esecutrice, confinare o portare fuori dai luoghi di lavoro dette sostanze.  Durante l’utilizzo di sostanze pericolose nel corso delle lavorazioni, bisognerà segregare l’area ed interdire il passaggio, in modo da evitare l’esposizione degli utenti non addetti ai lavori, ai rischi derivanti dall’uso di dette sostanze.  In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare la zona; effettuare una rapida operazione di pulizia e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite Schede di Sicurezza.  E’ fatto obbligo di smaltire i rifiuti correttamente secondo le vigenti norme in materia. |
| Nei locali in cui si andrà ad intervenire, potrà esservi la **presenza di sostanze pericolose non eliminabili** | **A** | Per lavorare in questi ambienti si dovrà utilizzare idonea procedura definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota Prot. 32 / 0010248 / MA001.A001 del 9 maggio 2012 - ***Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell’art. 3 comma 3 del DPR 177/2011*** |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – INCENDIO-ESPLOSIONE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali in cui si andrà ad intervenire, potrà esservi la **presenza di materiale infiammabile** (ad esempio, carta e arredamento, combustibili e sostanze infiammabili) che possono diventare combustibile in caso vi sia presenza di una fonte d’innesco. | **A-L** | E’ indispensabile accertarsi, prima dell’esecuzione di qualsiasi intervento della presenza o meno di materiale infiammabile, prendere visione delle planimetrie d’evacuazione e dei contenuti del piano di emergenza.  In caso di carenze bisognerà segnalarle al referente del Servizio incaricato.  **In ogni caso sarà obbligatorio dotarsi dei presidi antincendio necessari alla lavorazione**.  **Non è consentito effettuare lavorazioni che potrebbero costituire principi di innesco senza aver prima bonificato l’area di lavoro o aver adottato specifiche cautele in modo da eliminare o ridurre il più possibile il rischio incendio.**  In caso di pericolo grave o imminente che comporti l’evacuazione bisognerà seguire le procedure indicate nel piano d’evacuazione.  Per quanto concerne la possibile presenza di atmosfere esplosive fare riferimento al **punto I.A.5** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SALUTE**  **(Rischi di natura Igenico ambientale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – AGENTI CHIMICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni ambienti vi è la possibilità che vi sia presenza di sostanze aerodisperse, quali i toner delle stampanti, polvere o altre, non chiaramente identificate che possano comportare un rischio per la salute | **A** | Nel caso si debba operare in ambienti in cui ci sia questo rischio, come buona pratica da adottare, anche per interventi in cui non vi è la consapevolezza del rischio, **accertarsi che i locali siano adeguatamente ventilati.**  Nel caso non vi sia un’adeguata ventilazione sarà necessario procedere all’intervento solamente indossando gli idonei D.P.I. oppure installando sistemi di protezione collettiva per realizzare un sistema di ventilazione che consenta di lavorare senza l’uso di D.P.I.  Tali indicazioni dovranno essere fatte in forma scritta mediante compilazione del verbale di coordinamento (all.VI) |
| In alcuni casi vi è la possibilità che il rischio dovuto alla presenza di sostanze chimiche sia adeguatamente segnalato, in quanto in uso o derivanti dalle lavorazioni del personale regionale che opera in quei luoghi (ad. Es. Laboratori o serre) | **A-I** | In questo caso bisognerà prendere contatto con il referente per l’attività che vien svolta nei locali da manutendere e, in accordo col tecnico del Servizio incaricato, concordare i necessari D.P.I. per l’accesso a quei locali, da utilizzare in aggiunta a quelli per l’effettuazione delle lavorazioni, oppure concordare i modi di effettuazione della bonifica dei locali, così da potervi accedere senza esposizioni al rischio |
| In alcuni locali potrebbe esserci la presenza di sostanze chimiche pericolose lasciate da altre imprese operanti all’interno degli uffici regionali (ad es. ditta di pulizie) | **A-I** | Nel caso si debba operare in tali locali, bisognerà preventivamente concordare con il referente del Servizio incaricato, lo sgombero di detti locali da parte di personale autorizzato, in modo che la ditta che andrà ad operare si troverà in locali in cui non vi sia più la presenza di sostanze pericolose.  in nessun caso è consentito il consumo di cibi e bevande e l’uso di fiamme libere in locali in cui vi è la presenza di sostanze pericolose. |
| In alcune lavorazioni potrà rendersi necessario l’uso di sostanze chimiche pericolose da parte della impresa di manutenzione | **I-L** | Nel caso la ditta si trovi ad utilizzare sostanze chimiche pericolose, queste dovranno essere conservate in locali confinati il cui accesso è consentito ai soli addetti ai lavori.  Nel caso non sia possibile il deposito in un locale dedicato, sarà cura della impresa esecutrice, portare fuori dai luoghi di lavoro dette sostanze.  Durante l’utilizzo di sostanze pericolose nel corso delle lavorazioni, bisognerà segregare l’area ed interdire il passaggio, in modo da evitare l’esposizione degli utenti non addetti ai lavori, ai rischi derivanti dall’uso di dette sostanze. |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – AGENTI FISICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni ambienti in cui si andrà ad operare è possibile che si riscontri un microclima sfavorevole all’attività lavorativa in quanto potrebbe esservi presenza di eccessiva umidità, calore o quant’altro non garantisca il benessere del lavoratore. | **A** | In questi casi sarà necessario che il lavoratore venga dotato di adeguati D.P.I. e/o vengano predisposti sistemi idonei (es. stufe, deumidificatori o altro) per costituire un microclima adeguato alle condizioni di permanenza continuativa del lavoratore all’interno dei locali.  Tali indicazioni dovranno essere fatte in forma scritta mediante compilazione del verbale di coordinamento (all.VI) |
| Nella quasi totalità degli ambienti di lavoro non si riscontra un livello di rumorosità superiore agli 80 dB(A).  Tuttavia può capitare che il manutentore si ritrovi a lavorare in locali in cui vi è una rumorosità elevata. | **A** | Nel caso si debba operare in questi ambienti, è fatto obbligo di indossare idonei D.P.I. otoprottetori. |
| In alcuni casi, è possibile che le lavorazioni della ditta incaricata delle manutenzioni, creino livelli eccessivi di rumore anche per brevi periodi che potrebbero esporre gli utenti regionali a rumore. | **I-L** | Nel caso debbano essere utilizzate per le lavorazioni attrezzature, che possano creare situazioni di disagio o disturbo al personale regionale, queste dovranno essere preventivamente concordate con il referente del Servizio incaricato.  Le lavorazioni dovranno essere effettuate in orari in cui vi è presenza minima di personale regionale (vedi punto 4.1) oppure nella giornata di sabato |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – AGENTI BIOLOGICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni ambienti potrà esserci la presenza di materiale biologico (es. guano di piccione o escrementi) che possono essere veicolo di trasmissione per malattie o altro | **A** | Nel caso si riscontri la presenza di materiale organico nell’area in cui dovrà essere eseguita la lavorazione, bisognerà informare il referente del Servizio incaricato per predisporre la bonifica dell’area da parte di ditta specializzata |
| Nel caso vi sia la necessità di bonificare aree in cui vi è un rischio biologico (es. derattizzazione, pulizia guano o altro) | **I-L** | Nel caso si debba procedere a lavorazioni che implichino una possibilità di trasmissione di rischi biologici verso gli utenti regionali, bisognerà segregare l’area d’intervento e concordare con il referente del Servizio incaricato le modalità di intervento, accesso e uscita di personale e materiale dai luoghi in cui vi è rischio di contaminazione biologica, e quant’altro necessario per evitare l’esposizione al rischio da parte degli utenti regionali  Tali indicazioni dovranno essere fatte in forma scritta mediante compilazione del verbale di coordinamento (all.VI) |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**  **(Rischi di tipo trasversale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali di lavoro in cui verranno effettuati gli interventi, sono in atto le attività lavorative della committenza e in alcuni casi può esserci anche la presenza di pubblico e persone terze.  Questa presenza può comportare un rischio da interferenza tra le attività lavorative del personale regionale con le lavorazioni della ditta e viceversa. | **I** | Per la realizzazione di interventi in locali in cui vi è la presenza di personale regionale è da preferire lo sfasamento temporale delle lavorazioni, in modo che avvengano in orari in cui non vi è presenza di personale o persone terze (vedi Punto 4.1).  Negli interventi in cui vi è la presenza di personale regionale bisognerà coordinare le lavorazioni attraverso la compilazione del verbale di coordinamento indicando:   * percorsi o modalità di accesso ai locali * aree di stoccaggio materiale * i tempi e i modi di realizzazione dell’intervento * Come gestire operativamente le residue sovrapposizioni   **In nessun caso dovranno essere effettuate lavorazioni in presenza di personale regionale, se non previo coordinamento con il referente del Servizio incaricato** |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – FATTORI ERGONOMICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcune situazioni lavorative, sarà necessario effettuare lavorazioni che implicano una eventualità di accesso agli elementi o locali da manutendere difficoltosa, creando così una situazione di scarsa ergonomia che implica un eccessivo affaticamento del lavoratore | **A-L** | Verificare la possibilità di rimuovere, anche temporaneamente, l’elemento che ostacola o riduce l’ergonomia.  Nel caso il lavoratore dovesse trovarsi a lavorare in situazioni ergonomicamente disagiate, si consiglia di prolungare i momenti di riposo e limitare il più possibile il periodo di esposizione al fattore ergonomico sfavorevole. |
| ***FATTORI DI RISCHIO – CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcune situazioni lavorative, sarà necessario effettuare lavorazioni in condizioni di lavoro difficili | **A** | Verificare la possibilità di rimuovere tutto ciò che è causa di condizioni di lavoro difficili.  Nel caso questo non sia possibile utilizzare idonei D.P.I. o predisporre dispositivi di protezione collettiva in modo da eliminare o ridurre il più possibile, il rischio di lavoro in condizioni difficili.  Nel caso suddetto, sarà necessario compilare apposito verbale di coordinamento. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**  **(Rischi di tipo trasversale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – GESTIONE DELLE EMERGENZE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali in cui si andrà ad intervenire, sarà necessario gestire la problematica dell’emergenza durante la fase delle lavorazioni in quanto le lavorazioni stesse potrebbero creare modificazioni ai vari piani per la gestione delle emergenze assunti dalla Regione/ARPA | **I** | Prima di ogni intervento manutentivo è fatto obbligo alla ditta esecutrice di prendere visione dei locali tenendo conto della distribuzione planimetrica, della dislocazione dei presidi antincendio, del piano per la gestione emergenze dell’ente, dei nominativi degli addetti antincendio e primo soccorso e di tutto quanto concerne la gestione delle emergenze, oltre alle indicazioni previste al paragrafo 6.6 del presente documento.  Nel caso si renda necessario, per le lavorazioni limitare o modificare le vie d’esodo, si dovranno concordare con il referente del Servizio incaricato le modalità d’intervento attraverso la compilazione del verbale di coordinamento.  In caso di pericolo grave e imminente, tutto il personale dovrà seguire le indicazioni degli addetti antincendio e tutto quanto indicato nel piano d’evacuazione in modo da recarsi nel più breve tempo possibile al luogo sicuro.  **Nel caso l’area d’intervento non sia trattata all’interno del piano per la gestione emergenze della RER, la ditta esecutrice dovrà valutare autonomamente il modo più sicuro per la gestione delle emergenze** |

**I.A.1.2 Rischi e misure preventive da attuare nelle lavorazioni sul coperto e in facciata degli edifici e sulle parti complementari e nei casi in cui vi sia rischio di cadute dall’alto**

In questa sezione vengono riportate indicazioni aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, sui rischi presenti nelle lavorazioni che sui coperti, in facciata e sulle parti complementari che comportano rischi di caduta dall’alto.

Come al punto precedente, viene analizzata la tipologia di rischio se Ambientale (A), interferenziale (I) o dovuto alla Lavorazione (L) e vengono fornite indicazioni in merito alle misure preventive e protettive da adottare.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Alcuni elementi di accesso ai coperti, potrebbero essere oggetto esse stesse di lavorazioni per la loro manutenzione e/o installazione | **A** | I lavoratori della ditta esecutrice, prima di ogni utilizzo, dovranno verificare lo stato manutentivo degli elementi per l’accesso ai tetti (es. scalette interne, scale esterne a parete, lucernai o altro) e **nel caso di verifica negativa, gli elementi ritenuti non sicuri non dovranno essere utilizzati e dovranno essere messi in sicurezza**  **E’ fatto divieto di usare qualsiasi opera provvisionale della Regione Emilia-Romagna/ARPA, la ditta esecutrice dovrà utilizzare esclusivamente le proprie opere provvisionali** |
| Utilizzo di opere provvisionali per lavorazioni in quota e per l’accesso ai coperti | **A-I** | In questo caso la ditta esecutrice, dovrà garantire che il montaggio, lo smontaggio e l’uso, avvengano in aree adeguatamente confinate e concordate con il tecnico referente del Servizio incaricato.  Le opere provvisionali utilizzate dovranno rispettare la normativa previgente ed essere utilizzate nel rispetto delle specifiche date (es. rispetto dei contenuti del libretto uso e manutenzione) |
| In alcuni casi potrà esservi la presenza di rischio di cedimento strutturale a causa di coperti o parte di questi, ammalorati, in cattivo stato di conservazione o a causa di sovraccarico dovuto alle lavorazioni. | **A** | Prima di ogni intervento, e prima di salire su qualsiasi coperto, la ditta esecutrice dovrà raccogliere informazioni sullo stato di conservazione e sulla portata di questo, sia mediante sopralluogo, sia attraverso la richiesta di informazioni al referente tecnico  **Nel caso non si posseggano informazioni adeguate sulla portata, sul tipo di struttura e in generale sulle condizioni di sicurezza, è fatto divieto di salire sul coperto.**  Qualora sia necessario andare ad operare su coperti non sicuri, bisognerà provvedere ad idonei sistemi di messa in sicurezza preventiva (puntellamento e/o idonei sistemi di ripartizione del carico) in modo da poter effettuare le lavorazioni solo dopo aver eliminato il rischio |
| Le lavorazioni sul coperto e/o in facciata presentano sempre il **rischio di caduta dall’alto** di persone o materiali | **I-L** | **Le lavorazioni con rischio di caduta dall’alto dovranno essere organizzate dall’impresa esecutrice in totale sicurezza in ogni sua fase, nel pieno rispetto dei vincoli normativi.**  E’ fatto obbligo di creare un’area di lavoro sicura, mettendo in opera adeguate misure preventive e protettive atte a evitare la caduta di persone o materiali (es. parapetti, linee vita, tavolati di chiusura per cavedi o lucernai, ecc.)  Per evitare interferenze con le parti sottostanti le aree di lavoro, bisognerà impedire il transito (mediante barriere o altro) o realizzare sistemi di protezione di caduta di oggetti dall’alto (passaggi protetti o altro), segnalando anche con apposita cartellonistica la presenza del rischio. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**  **(Rischi di tipo trasversale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – GESTIONE DELLE EMERGENZE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali in cui si andrà ad intervenire, sarà necessario gestire la problematica dell’emergenza durante la fase delle lavorazioni, in quanto potrebbe esserci una difficoltosa gestione delle emergenze data dalla dislocazione dell’intervento | **A** | Prima di ogni intervento manutentivo è fatto obbligo alla ditta esecutrice di prendere visione dei locali tenendo conto della distribuzione planimetrica, della dislocazione dei presidi antincendio, del piano per la gestione emergenze dell’ente, dei nominativi degli addetti antincendio, primo soccorso e di tutto quanto concerne la gestione delle emergenze, oltre alle indicazioni previste al **paragrafo 6.6** del presente documento.  **Nel caso l’area d’intervento non sia trattata all’interno del piano per la gestione emergenze della RER, la ditta esecutrice dovrà valutare autonomamente il modo più sicuro per la gestione delle emergenze** |

**I.A.1.3 Rischi e misure preventive da attuare nelle lavorazioni in cui vi è la presenza di altre attività manutentive**

In questa sezione vengono riportate indicazioni aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, sui rischi presenti nelle lavorazioni che comportano interferenza con altre attività manutentive in essere.

Come al punto precedente, viene analizzata la tipologia di rischio se Ambientale (A), interferenziale (I) o dovuto alla Lavorazione (L) e vengono fornite indicazioni in merito alle misure preventive e protettive da adottare.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**  **(Rischi di tipo trasversale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni ambienti di lavoro in cui si andrà ad operare vi è l’eventualità che si riscontri la presenza di altre attività manutentive in atto, comportanti rischi indotti e rischi interferenziali. | **I-L** | L’impresa esecutrice è tenuta a svolgere, prima di iniziare le lavorazioni, un sopralluogo preventivo per prendere visione degli ambienti in cui dovrà operare.  E’ possibile che si riscontri la presenza di un’altra impresa o che si debba operare con diverse imprese per l’esecuzione dello stesso lavoro.  Le imprese che andranno ad operare dovranno coordinarsi coinvolgendo il tecnico del Servizio incaricato, informandosi reciprocamente dei propri rischi e adottando idonee misure preventive e protettive, atte ad evitare interferenze, che verranno esplicitate nel verbale di coordinamento allegato come parte integrante del presente documento. |

**I.A.1.4 Rischi e misure preventive da attuare nelle lavorazioni all’interno o nelle vicinanze delle sale convegni, o di spazi aperti al pubblico**

In questa sezione vengono riportate indicazioni aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, sui rischi presenti nelle lavorazioni da eseguirsi nelle sale convegni e in tutti quei locali che comportano interferenza con pubblico esterno.

Come al punto precedente, viene analizzata la tipologia di rischio se Ambientale (A), interferenziale (I) o dovuto alla Lavorazione (L) e vengono fornite indicazioni in merito alle misure preventive e protettive da adottare.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**  **(Rischi di tipo trasversale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni ambienti di lavoro in cui si andrà ad operare vi è l’eventualità che si riscontri la presenza di pubblico esterno, non dipendente della RER. | **I-L** | L’impresa che andrà ad operare in ambienti in cui vi è la possibile presenza di persone terze dovrà preventivamente coordinarsi con il tecnico del Servizio incaricato e dovrà adottare le misure preventive e protettive ritenute più idonee, in funzione della lavorazione (segregazione, sfasamento temporale), atte ad evitare interferenze, con il pubblico che verranno esplicitate nel verbale di coordinamento allegato al presente documento.  **In questi casi, bisognerà dare la priorità allo sfasamento temporale delle lavorazioni in orari e giorni in cui non vi è presenza di pubblico.** |

**I.A.1.5 Rischi e misure preventive da attuare nei locali ad uso centro stampa**

In questa sezione vengono riportate indicazioni aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, sui rischi presenti nelle lavorazioni da eseguirsi nei locali destinati a centro stampa

Come al punto precedente, viene analizzata la tipologia di rischio se Ambientale (A), interferenziale (I) o dovuto alla Lavorazione (L) e vengono fornite indicazioni in merito alle misure preventive e protettive da adottare.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| I percorsi di accesso e le vie d’esodo da e per l’area dove avverranno le lavorazioni sono vincolati dalla presenza di macchine locali deposito e altro, che fanno parte del processo lavorativo che avviene in quei luoghi | **A-I** | Nel caso di interventi in quest’area, sarà necessario un coordinamento con il tecnico del Servizio incaricato ed il coordinatore delle attività del centro stampa, in modo da concordare, a seconda della tipologia d’intervento da realizzare, tutte le misure preventive e protettive per evitare interferenze e consentire le lavorazioni in sicurezza.  **Bisognerà dare la priorità allo sfasamento temporale delle lavorazioni in orari e giorni in cui non vi sia personale addetto del centro stampa.** |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – MACCHINE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In questi locali vi è la presenza di macchine specialistiche a cui è consentito l’uso solo a personale autorizzato e adeguatamente formato per l’utilizzo delle stesse in condizioni di sicurezza | **A-I** | Quando si devono effettuare lavorazioni in questi locali, sarà necessario interrompere il funzionamento di dette macchine, pratica che andrà effettuata solamente dal personale Regionale autorizzato.  Nel caso non sia possibile spegnere la macchina, questa andrà segregata in modo che i lavoratori della ditta di manutenzione non possano entrare in nessun modo in contatto con essa. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SALUTE**  **(Rischi di natura igienico ambientale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – AGENTI CHIMICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali del centro stampa, vi è la presenza di agenti chimici quali toner e altro materiale utilizzato nelle lavorazioni. | **A** | Nel caso vi sia la presenza di questo tipo di materiale nella zona di lavorazione, questo dovrà essere preventivamente rimosso prima di iniziare le lavorazioni |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO – AGENTI FISICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali del centro stampa, benché non si riscontri un livello di rumorosità superiore agli 80 dB(A), è presente un elevato rumore di fondo dato dalle macchine che, se sommato al rumore delle lavorazioni, potrebbe portare il livello di rumore a cui sono esposti i lavoratori a livelli superiori agli 80 dB(A) | **A-I** | Nel caso si debbano effettuare lavorazioni rumorose in questi ambienti sarà necessario lo spegnimento delle macchine rumorose, esclusivamente da parte di personale autorizzato.  Nel caso non sia possibile spegnere le macchine, oppure installare adeguate compartimentazioni fonoassorbenti, sarà necessario dotare di adeguati DPI otoprotettori sia i lavoratori della ditta di manutenzione, sia tutto il personale che dovesse trovarsi in questi ambienti. |
|  |  |  |

**I.A.1.6 Rischi e misure preventive da attuare nei locali ad uso Centro Elaborazione Dati (CED)**

In questa sezione vengono riportate indicazioni aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, sui rischi presenti nelle lavorazioni da eseguirsi nei locali destinati a centro elaborazione dati.

Come al punto precedente, viene analizzata la tipologia di rischio se Ambientale (A), interferenziale (I) o dovuto alla Lavorazione (L) e vengono fornite indicazioni in merito alle misure preventive e protettive da adottare.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| I percorsi di accesso e le vie d’esodo da e per l’area dove avverranno le lavorazioni sono vincolati dalla presenza di macchine locali deposito e altro, che fanno parte del processo lavorativo che avviene in quei luoghi | **A-I** | Nel caso di interventi in quest’area, sarà necessario un coordinamento con il tecnico del Servizio incaricato ed il coordinatore delle attività del CED, in modo da concordare, a seconda della tipologia d’intervento da realizzare, tutte le misure preventive e protettive per evitare interferenze e consentire le lavorazioni in sicurezza. |
| ***FATTORI DI RISCHIO - MACCHINE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In questi locali vi è la presenza di macchine specialistiche a cui è consentito l’uso e la manutenzione solo a personale autorizzato e adeguatamente formato. | **A-I** | Nel caso si debba intervenire in questi locali la ditta esecutrice dovrà avere particolare cura delle macchine situate in questi locali.  L’accesso alle macchine dovrà essere consentito solo a personale autorizzato ed adeguatamente formato, per non creare danni al sistema informatico della Regione/ARPA. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SALUTE**  **(Rischi di natura igienico ambientale)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - AGENTI FISICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali ad uso CED solitamente vi è un microclima sfavorevole dovuto alle basse temperature a cui è tenuto l’ambiente per consentire un ottimale funzionamento delle macchine. | **A** | Nel caso si debbano effettuare interventi in questi locali, è necessario che il lavoratore venga dotato di abbigliamento pesante, tale da evitare sbalzi di temperatura bruschi |

**I.A.2 Rischi e Misure di Prevenzione e Protezione per gli interventi sugli “Altri impianti” e per la “Climatizzazione ambientale”**

**I.A.2.1 Rischi e misure da attuare di carattere generale**

In questa parte si andranno a riportare le indicazioni di carattere generale sui rischi presenti negli ambienti in cui si andrà ad operare, con i relativi comportamenti da adottare da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguiranno i lavori

I rischi qui elencati sono suddivisi in rischi da interferenza (I), ambientali (A) e derivanti dalle lavorazioni in essere (L)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - IMPIANTI ELETTRICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Il rischio di elettrocuzione può presentarsi sia nel caso si agisca direttamente sull’impianto elettrico, sia quando ci si trova a contatto di parti normalmente non in tensione che, a cusa di guasto o malfunzionamento, vengono a trovarsi in tensione. | **A** | In caso di interventi su impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, questi dovranno essere realizzati esclusivamente da personale autorizzato ed adeguatamente formato.  Nel caso per intervenire si debba interrompere la corrente, il periodo e la localizzazione dell’interruzione dovranno essere concordati con il referente del Servizio incaricato e possibilmente avvenire in orari tali in cui vi sia la minor presenza di personale regionale oppure di sabato.  Nel caso si rilevino danneggiamenti, difformità o quant’altro crei pericolo per le lavorazioni, queste dovranno essere immediatamente interrotte e riprese solamente quando sia possibile sanare la situazione di pericolo.  **In nessun caso dovranno essere utilizzate senza espressa autorizzazione del referente del Servizio incaricato, le prese elettriche dell’impianto regionale da parte dell’impresa esecutrice.** |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO - SOSTANZE PERICOLOSE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nel caso di lavori sugli impianti vi è la possibilità di rischio di fuoriuscita dall’impianto di sostanze pericolose quali, gas, acidi, liquidi di varia natura ecc. | **A-L** | Nel caso che durante il sopralluogo prima dell’inizio delle lavorazioni, o durante le stesse, si riscontri odore di gas o altri odori animali, si notino perdite di liquidi non identificati o quant’altro possa far presupporre la presenza di un rischio per la salute, **il lavoratore incaricato dovrà provvedere ad informare il tecnico del Servizio incaricato o l’addetto alle emergenze in caso di pericolo grave e immediato.**  In questo **caso è fatto divieto di accendere l’impianto d’illuminazione** per evitare fonti d’innesco in presenza di gas.  **E’ obbligatorio delimitare la zona** pericolosa al fine di impedire l’accesso ad altro personale. |
|  |  |  |
| ***FATTORI DI RISCHIO - INCENDIO-ESPLOSIONE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nel caso di lavori sugli impianti vi è la possibilità che si verifichino principi d’incendio dovuti alla presenza di sostanze infiammabili. | **A-L** | In occasioni di queste manutenzioni a rischio di incendio o esplosione, vige l’assoluto divieto di fumare e/o usare fiamme libere.  Nel caso sia necessario utilizzare apparecchiature che potrebbero costituire sorgenti d’innesco, è fatto obbligo di interrompere il flusso della sostanza infiammabile (ad es. chiudendo le valvole a monte dell’intervento) pervio accordo con il referente del Servizio incaricato.  Indossare comunque idonei DPI e munire l’area di opportuni mezzi antincendio aggiuntivi.  Per quanto concerne la possibile presenza di atmosfere esplosive fare riferimento al **punto I.A.5** |

**I.A.2.2 Rischi e misure da attuare nei locali con impianti di sollevamento**

In questa parte si andranno a riportare le indicazioni di carattere specifico sui rischi presenti negli ambienti con impianti di sollevamento, e i relativi comportamenti da adottare da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguiranno i lavori

I rischi qui elencati sono suddivisi in rischi da interferenza (I), ambientali (A) e derivanti dalle lavorazioni in essere (L)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| L’ambiente di lavoro per la manutenzione degli impianti di sollevamento presenta rischi di caduta dall’alto di personale e di oggetti, inoltre può risultare di difficile accesso e con spazi ristretti e angusti dove operare | **A-I** | L’accesso e la permanenza ai luoghi di lavoro in quota deve essere realizzato in totale sicurezza utilizzando idonee attrezzature proprie dell’impresa esecutrice.  Gli attrezzi da lavoro e tutti gli oggetti presenti nei luoghi di lavoro dovranno essere posizionati in modo da evitare la loro possibile caduta.  Gli addetti alla manutenzione dovranno limitare il periodo di lavoro nei luoghi angusti. |
| In caso di lavorazioni nei vani ascensori, montacarichi, ecc. vi è il rischio di caduta dall’alto dell’operatore a cui si aggiunge il possibile rischio di caduta di personale terzo nel caso vengano lasciate aperte le porte di accesso al vano ascensore. | **A-I** | Chiunque debba accedere ai vani ascensori deve essere dotato di idonei DPI anticaduta.  Le porte di accesso ai vani, in cui avvengono le lavorazioni, devono essere custodite e deve essere posizionato parapetto mobile che impedisca l’accesso a terzi e cartello segnaletico indicante lavorazioni in corso. |

**I.A.2.3 Rischi e misure da attuare nei locali con centrali termiche**

In questa parte si andranno a riportare le indicazioni di carattere specifico sui rischi presenti negli ambienti con centrali termiche, e i relativi comportamenti da adottare da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguiranno i lavori

I rischi qui elencati sono suddivisi in rischi da interferenza (I), ambientali (A) e derivanti dalle lavorazioni in essere (L)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO – IMPIANTI ELETTRICI*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Durante le lavorazioni per la manutenzione alla centrale termica vi è la possibilità di esposizione al rischio di elettrocuzione | **A** | In aggiunta a quanto indicato nella parte generale relativa al rischi elettrocuzione, il lavoratore dovrà attenersi alle inidicazioni contenute nel libretto d’uso e manutenzione della centrale |
| ***FATTORI DI RISCHIO – INCENDIO-ESPLOSIONE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| Nei locali vi è la possibilità di presenza di materiali infiammabili e/o esplosivi | **A** | Prima di ogni intervento il lavoratore dovrà prendere visione del Piano per la gestione delle emergenze e verificare la presenza dei presidi antincendio, dotandosi comunque dei propri estintori di cantiere.  Nel caso si debbano eseguire lavorazioni che comportino l’uso di attrezzature che potrebbero introdurre sorgenti d’innesco, la ditta di manutenzione dovrà preventivamente bonificare l’area d’intervento o adottare specifiche misure di sicurezza..  In questo caso le modalità d’intervento dovranno essere concordate con il referente del Servizio incaricato mediante compilazione di verbale di coordinamento (all.VI).  Limitare per quanto possibile l’accumulo di materiale infiammabile.  Per quanto concerne la possibile presenza di atmosfere esplosive fare riferimento al **punto I.A.5** |

**I.A.3 Ambienti con esigenze di bonifica amianto e/o lane minerali**

In questa parte si andranno a riportare le indicazioni di carattere specifico sui rischi presenti negli ambienti in cui venga riscontrata la presenza di amianto, e i relativi comportamenti da adottare da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che eseguiranno i lavori

I rischi qui elencati sono suddivisi in rischi da interferenza (I), ambientali (A) e derivanti dalle lavorazioni in essere (L)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHI PER LA SICUREZZA**  **(Rischi di natura infortunistica)** | | |
| ***FATTORI DI RISCHIO - STRUTTURE*** | | |
| **Rischio Specifico** | **I-A-L** | **Misure Preventive e Protettive** |
| In alcuni casi, vi è la possibilità che, durante le lavorazioni, si rilevi la presenza di amianto negli elementi dell’edificio o negli impianti e/o fibre minerali | **A** | Qualora si rilevi la presenza di amianto, la ditta esecutrice dovrà interrompere tutte le lavorazioni, segregare la zona e porre cartelli di divieto d’acceso come previsto dal D.Lgs 81/08, e informare il proprio RSPP, il “Direttore dell’esecuzione del contratto” e l’ ”Utenete” del Servizio incaricato con cui verranno concordate le operazioni di bonifica.  **La bonifica dovrà comunque essere effettuata da ditta specializzata che dovrà attenersi alle disposizioni di legge.** |

**I.A.4 Ambienti sospetti di inquinamento o confinati**

Per lavorare in questi ambienti si dovrà utilizzare idonea procedura definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota Prot. 32 / 0010248 / MA001.A001 del 9 maggio 2012 - **Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell’art. 3 comma 3 del DPR 177/2011**

*Si comunica che il* [*documento*](http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7075:commissione-consultiva-permanente-18-aprile-2012-manuale-illustrato-per-lavori-in-ambienti-sospetti-di-inquinamento-o-confinati-ai-sensi-dellart-3-comma-3-del-dpr-1772011-&catid=6:p) *concernente l’argomento specificato in oggetto, approvato in data 18 aprile 2012 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all’art. 6 del* [*D.lgs. n. 81/2008*](http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=category&id=73:aggiornamenti-dlgs-9-aprile-2008-n-81&Itemid=59&layout=default) *e s.m.i., è disponibile nell’area dell’home page dedicata alla “Sicurezza nel lavoro” del sito Internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (httt://www.lavoro. gov.it/Lavoro/SicurezzaLavoro).*

**I.A.5 - Presenza di atmosfere esplosive**

Nel caso si debba lavorare in questa tipologia di ambienti, si applicherà quanto previsto nel **Titolo XI del DLgs 81/08** “Protezione da Atmosfere Esplosive”.

La ditta esecutrice dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al tecnico referente, prendere visione del «documento sulla protezione contro le esplosioni», se presente, ed adottare le misure previste nel documento e all’ **allegato L** del DLgs 81/08

Per lavorare in questi ambienti si dovranno adottare le idonee misure tecniche di prevenzione contro le esplosioni che hanno lo scopo di eliminare soprattutto le condizioni che permettono la formazione di una miscela esplosiva e tutte le possibili cause di innesco:

a) misure per evitare la formazione di atmosfere esplosive;

b) misure per evitare sorgenti di accensione efficaci.

*A titolo esemplificativo:*

*eliminazione delle sostanze potenzialmente esplosive, inertizzazione dei locali, adozione di un idoneo Impianto di ventilazione,* *eliminazione delle sorgenti di emissione, concentrazione della sostanza o modifica della temperatura al di fuori dei limiti di esplodibilità, rimozione o misure di controllo delle polveri, utilizzo di adeguati sistemi di controllo dell’esplodibilità, evitare l’utilizzo di fiamme, produzione scinitille (anche da elettricità statica) utilizzo di apparecchiature rispondenti ai requisiti di sicurezza del DPR 126/98 (recepimento della Direttiva ATEX)*

**Allegato I.B - Informazioni specifiche sul luogo oggetto dell’intervento contrattuale**

(da compilare da parte del Tecnico in seguito alla richiesta di intervento)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1 - Situazione** | **2 - Informazioni sul luogo** | **3 - Specificità del luogo** |
| ❑ Sicurezza del luogo di lavoro | ❑ Il luogo di lavoro è sufficientemente areato ed illuminato naturalmente |  |
| ❑ Il luogo di lavoro è sufficientemente areato ed illuminato artificialmente |  |
| ❑ Il luogo di lavoro dispone di luci autoalimentate per black-out |  |
| ❑ Il luogo di lavoro, in quota, è sufficientemente spazioso per lavorare agevolmente. Il piano di appoggio degli eventuali mezzi di lavoro è stabile e privo di ostacoli fissi. |  |
| ❑ Il luogo di lavoro presenta buoni fattori climatici, eccetto per i lavori da svolgere …………………………… |  |
| ❑ Il luogo di lavoro non possiede sistemi per elevare in quota l’esecutore lungo le pareti esterne dell’edificio; |  |
| ❑ Il luogo di lavoro non dispone di sistemi per la protezione individuale (ganci per cinture di sicurezza, ecc.) per l’esecutore |  |
| ❑ Sono stati considerati rischi provenienti da altre attività commissionate dall’Amministrazione: (servizio di pulizia; servizio di facchinaggio, manutenzione impianto elettrico, ecc.) |  |
| ❑ Sono presenti animali infestanti |  |
| ❑ Sono presenti materiali e cavi da lavoro |  |
| ❑ Sono presenti aperture non protette |  |
| ❑ Sono presenti aree di ristoro (distributori automatici, ecc.) o altro da proteggere da eventuale contaminazione da agenti chimici |  |
| ❑ Vi sono problematiche in merito alla portata/stabilità di elementi /componenti strutturali (se si, indicare quali ………………………………………………………….) |  |
| ❑ Esigenza di accedere in copertura | ❑ Presenza ❑ Assenza di parapetto perimetrale  ❑ In copertura sono presenti elementi a rischio sprofondamento, quali abbaini, lucernai o similari  ❑ L’accesso in copertura è ❑ non presente ❑ presente ed indicato a lato | L’accesso al coperto è autorizzato dal referente per la sicurezza previa verifica con il fornitore |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **1 - Situazione** | **2 - Descrizione del luogo** | | **3 - Specificità del luogo** |
| ❑ Accesso al luogo di lavoro | ❑ Il sito dispone di un’area sufficientemente ampia per il posizionamento di mezzi operativi; | |  |
| ❑ Il sito dispone di un’area sufficientemente ampia per il posizionamento delle attrezzature e materiali da lavoro | |  |
| ❑ La strada o il percorso pedonale di accesso al sito presenta ostacoli e/o problemi (se si, indicare quali ………………………………………) | |  |
| ❑ Nel caso specifico è impedito l’accesso per salire in quota dall’interno della sede, pertanto per eseguire i lavori la Ditta dovrà attrezzarsi adeguatamente per accedere dall’esterno | |  |
| ❑ Sono presenti materiali e attrezzature di lavoro lungo i corridoi e luoghi di passaggio | |  |
| ❑ Disponibilità di mezzi / sistemi di approvvigionamento | ❑ Il luogo di lavoro non dispone di sistemi per la movimentazione dei materiali/attrezzature esterni | |  |
| ❑ Il luogo di lavoro non dispone di sistemi per la movimentazione dei materiali/attrezzature interni; | |  |
| ❑ Il luogo di lavoro non dispone di punti esterni di alimentazione energetica | |  |
| ❑ Gestione delle emergenze | ❑ Il luogo di lavoro dispone di sistemi/impianti estinguenti. La Ditta dovrà comunque seguire le procedure di emergenza antincendio adottate dall’Amministrazione | |  |
| ❑ Il luogo di lavoro dispone di cassetta primo soccorso. La Ditta dovrà comunque seguire le procedure di emergenza adottate dall’Amministrazione | |  |
| ❑Condizioni di pericolosità ed igiene del luogo di lavoro | ❑ Nel luogo di lavoro non sono presenti prodotti/materiali pericolosi (sostanze infiammabili, gas tossici, ecc) | |  |
| ❑ Sono presenti apparecchi potenzialmente pericolosi (apparecchi in pressione, superfici calde, …) | |  |
| ❑ Sono presenti superfici vetrate a rischio rottura per urti accidentali |  | |
| ❑ sono presente altre condizioni di pericolo del luogo di lavoro (indicare ………………………….) |  | |
| ❑ Altre informazioni specifiche | ❑  ❑ |  | |

Le informazioni sopra indicate verranno aggiornate e integrate a seguito del sopralluogo a cura del Committente e dell’Affidatario presso i luoghi in oggetto e verbalizzato secondo la modulistica in allegato III

**Allegato II** **- Sintesi dei rischi interferenziali e lavorativi individuati dall’affidataria e relative misure preventive e protettive**

Per la definizione dei rischi di lavorazione dell’impresa affidataria si farà riferimento al piano di sicurezza della stessa impresa.

Qui di seguito viene riportata la sintesi di tali rischi di lavorazione che possono comportare problematiche da interferenza da gestire.

|  |  |
| --- | --- |
| ❑ Non sono previsti rischi prodotti dalle lavorazioni del fornitore nelle attività oggetto del contratto (manutenzioni, forniture, servizi), che possono causare problemi di natura interferenziali, per le seguenti motivazioni: | |
|  | |
|  | |
|  | |
|  | |
| ❑ Sono previsti i seguenti rischi particolari interferenziali prodotti dalle lavorazioni del fornitore nelle attività oggetto del contratto ed indicati nel Piano di Sicurezza dello stesso | |
| Rischi di lavorazione del fornitore e trasmessi all’ambiente circostante con interferenze da gestire | Misure Preventive e Protettive da adottare |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Rischi di lavorazione del fornitore e trasmessi all’ambiente circostante con interferenze da gestire | | MPP da adottare |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
| ❑ Non è previsto l’utilizzo di ulteriori subappaltatori o lavoratori autonomi  ❑ Sono previsti i seguenti subappaltatori (sub)o lavoratori autonomi (Lav. Aut.) | | |
| Sub. e/o Lav. Aut. | | Lavorazioni svolte |
|  | |  |
|  | |  |
|  | |  |
| Note: | Per i lavori in subappalto (imprese esecutrici o lavoratori autonomi) si vedano le misure da adottare di cui al paragrafo 2.5.3 | |

**Allegato III – Verbale di Contestualizzazione e/o di Coordinamento**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Verbale di contestualizzazione e/o di Coordinamento**  **quale integrazione al DUVRI di contratto** | **VCR - 01** |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sede – Ambiente dell’intervento** |  | **data** |  |
| **Oggetto intervento manutentivo** |  | | |
| **Impresa/e affidataria/e** |  | | |
| **Impresa/e esecutrice/i – lav. aut.** |  | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Dettagliate informazioni sui rischi ambientali e interferenziali e relative MPP di coordinamento da adottare** | | |
| Al fine di trasferire le “dettagliate informazioni” sui rischi specifici ambientali e promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all’art. 26 del D.Lgs. 81-08 per i lavori richiamati nell’oggetto dell’intervento, nella data sopra richiamata, si è svolto un incontro in cantiere a cui sono presenti le persone che sottoscrivono il presente verbale. In tale incontro ogni parte ha fornito le dettagliate informazioni sui rischi reciprocamente trasmissibili e sulle relative Misure Preventive e Protettive (MPP) da adottare di seguito riportate. | | |
| ⌧ Sono presenti i rischi indicati nel DUVRI-PSC di contratto e nei DVR-POS delle ditte esecutrici, con le relative MPP  ❑ Sono inoltre presenti i seguenti rischi ambientali | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
| ❑ Sono inoltre presenti i seguenti rischi di lavorazione | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
| ❑ Sono inoltre da adottare le seguenti ulteriori MPP | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | | |
|  | **Verbale di contestualizzazione e/o di Coordinamento**  **quale integrazione al DUVRI di contratto** | **VCR - 02** |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure Preventive e Protettive di coordinamento da adottare per la gestione delle emergenze** | | | |
| Per la gestione delle emergenze negli ambienti di lavoro oggetto di manutenzione si segnala quanto segue:  ❑ Trattasi di ambienti con personale dipendente, o del datore di lavoro committente o del datore di lavoro della sede oggetto di intervento; in essi sono *normalmente* individuate i referenti addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi; tali nominativi vengono *normalmente* esposti nella portineria o in luogo deputato di ogni sede. I manutentori e i fornitori sono invitati a prendere visione del nominativo e a memorizzarne i riferimenti telefonici; pur tuttavia le imprese esecutrici dovranno avere preventivamente predisposto le loro specifiche procedure per la gestione delle emergenze, come da normativa previgente;  ❑ Trattasi di ambienti di lavoro senza presenza di personale del datore di lavoro committente o della sede da manutendere; in essi le misure di prevenzione e protezione per la gestione delle emergenze degli addetti ai lavori di manutenzione sono da predisporre a carico dei datori di lavoro delle imprese esecutrici.  In ogni caso, per la gestione delle emergenze viene concordato quanto segue: | | | |
| ⌧ Sono da adottare le MPP indicate ai paragrafi dedicati all’emergenza e inserite nel DUVRI di contratto e nel/i DVR della/e impresa/e  ❑ Sono inoltre da adottare le seguenti ulteriori MPP | | | |
|  | | | |
|  | | | |
|  | | | |
|  | | | |
| Eventuali riferimenti planimetrici e/o allegati | | | |
| **Al fine di attuare le ulteriori MPP descritte i relativi costi della sicurezza sono:** | | | |
| ❑ Nulli, in quanto MPP ricomprese nella quantificazione generale | | ❑ quantificati in euro:  *(come da computo redatto con Allegato IV.B)* | |
| **Sono presenti all’incontro di coordinamento i seguenti sig.** | | | |
| Nome e cognome in stampatello | in qualità di (ente e qualifica): | | Firma |
|  |  | |  |
|  |  | |  |
|  |  | |  |
|  |  | |  |
| Con la firma sopra riportata ciascuna delle parti presenti attesta:   * di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui si opera e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all’attività comunale. * l’avvenuta cooperazione all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto degli interventi; * l’avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti gli utenti, attraverso uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte; * che rimane a carico di ogni parte la valutazione e l’adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi della propria attività.. | | | |
| Il presente verbale costituisce **INTEGRAZIONE AL DUVRI- di carattere generale**; esso viene redatto dal tecnico del datore di lavoro committente, in collaborazione con il tecnico della/e ditta/e esecutrice/i e, quando presente, con il referente per la sicurezza di direzione oggetto del contratto, altri presenti al sopralluogo  **Con la firma in calce il/i referente/i della/e impresa/e affidataria o esecutrice/i si impegna/ano a far conoscere i contenuti del verbale ai propri preposti e lavoratori addetti allo svolgimento dell’attività in oggetto, nonché ad eventuali lavoratori di ditte che eseguono l’intervento (incluso lavoratori autonomi)** | | | |

**Allegato IV - Stima analitica e dettagliata dei costi per la sicurezza annui per Sede – “Sedi Grandi”**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice Prezziario** | **Descrizione** | **Unità di misura** | **Quantità per sede** | **mesi utilizzo** | **Prezzo unitario (euro)** | **Stima dei costi (Euro)** |
|  | **Voce A – Apprestamenti del luogo di lavoro** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A1 – Servizi, spogliatoi, depositi |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A2 – Recinzioni e delimitazioni varie del luogo di lavoro |  |  |  |  |  |
| 57.15.020 | **Delimitazione aree di lavoro tramite paletti completi di catena di colore bianco-rosso** Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti 90 cm con base metallica di diametro 30 mm, posti alla distanza di 1 m, completi di catena di colore bianco-rosso. Costo per l'intera durata dei lavori. | m |  |  | € 1,30 |  |
| **F01017** | **Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura:** |  |  |  |  |  |
| F01017a | allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori | cad |  | 12 | € 1,14 |  |
| F01017b | costo di utilizzo mensile | cad |  | 12 | € 0,32 |  |
| **F01022** | **Transenne modulari per la delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose, costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento** |  |  |  |  |  |
| F01022a | modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm; costo di utilizzo del materiale per un mese | cad |  | 12 | € 1,26 |  |
| F01022e | allestimento in opera e successiva rimozione di ogni modulo | cad |  | 12 | € 2,95 |  |
| **F01025** | **Delimitazione zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso,....) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di 2 m, compresa fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura** | m |  | 12 | € 0,76 |  |
| **E03072** | **Compartimentazione delle zone d'intervento, allo scopo di evitare la contaminazione delle aree circostanti, mediante l'installazione di una struttura provvisoria e amovibile costituita da una cabina in teli di polietilene dello spessore minimo di 0,6 mm, completi di idonea cerniera di apertura e chiusura rapida:** |  |  |  |  |  |
| E03072c | contenimento di livello 3 | cad |  |  | € 172,50 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A3 – Opere provvisionali |  |  |  |  |  |
| F01102 | Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo: |  |  |  |  |  |
|  | (ipotizzando un utilizzo saltuario quantificato in mesi 3/anno) |  |  |  |  |  |
| F01102b | per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m | cad |  | 3 | € 102,56 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce B – Misure preventive o protettive e DPI per lavorazioni e/o spostamenti interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce B1 – DPI per sole lavorazioni interferenti |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce B2 – MPP per lavorazioni e/o spostamenti interferenti |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce C – Impianti evacuazione fumi, antincendio, di terra e di protezione scariche atmosferiche** |  |  |  |  |  |
| 57.25.015 | **Nolo di estintore portatile** Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori |  |  |  |  |  |
| a | di kg 6 | cad |  | 12 | € 14,50 |  |
| d | CO2 da kg 5 | cad |  | 12 | € 29,00 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce D – mezzi e servizi di protezione collettiva** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D1 – segnaletica di sicurezza, ivi inclusa quella stradale |  |  |  |  |  |
| F01034 | Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: |  |  |  |  |  |
| F01034c | 330 x 500 mm | cad |  | 12 | € 0,42 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D2 – primo soccorso, prevenzione incendi e gestione emergenza |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce E – procedure previste in DUVRI per specifici motivi di sicurezza** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce F – Interventi di sicurezza per sfasamento spaziale o temporale di lavorazioni interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce G – Misure di coordinamento per uso comune di apprestamenti e mezzi vari** |  |  |  |  |  |
|  | **Riunioni di coordinamento** Riunioni di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti e il Referente del Servizio dall'inizio dell' esecuzione della commessa e ogni volta che il coordinatore ne ravvisi la necessità (ipotesi di n.8 ore annue). Costo medio pro-capite. |  |  |  |  |  |
|  | *manodopera da Prezziario RER 2012 BURER 137-2012 ipotizzando la durata di 1 ora per riunione* |  |  |  |  |  |
| M01001 | IV livello edile | ora |  |  | € 29,28 |  |
| M01002 | Specializzato edile | ora |  |  | € 27,77 |  |
| M01005 | Installatore 5a categoria | ora |  |  | € 25,56 |  |
| M01006 | Installatore 4a categoria | ora |  |  | € 23,87 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Totale misure di sicurezza annue previste |  |  |  |  |  |
|  | *incremento per misure aggiuntive o impreviste* |  |  |  |  |  |
|  | **Totale generale "Sedi Grandi"** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Emilia-Romagna (BURER n.137/2012) | | | | | |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza (BURER n.165/2013) | | | | | |

**Allegato IV - Stima analitica e dettagliata dei costi per la sicurezza annui per Sede – “Sedi Piccole”**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice Prezziario** | **Descrizione** | **Unità di misura** | **Quantità per sede** | **mesi utilizzo** | **Prezzo unitario (euro)** | **Stima dei costi (Euro)** |
|  | **Voce A – Apprestamenti del luogo di lavoro** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A1 – Servizi, spogliatoi, depositi |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A2 – Recinzioni e delimitazioni varie del luogo di lavoro |  |  |  |  |  |
| **57.15.020** | **Delimitazione aree di lavoro tramite paletti completi di catena di colore bianco-rosso** Delimitazione aree di lavoro tramite paletti alti 90 cm con base metallica di diametro 30 mm, posti alla distanza di 1 m, completi di catena di colore bianco-rosso. Costo per l'intera durata dei lavori. | m |  |  | € 1,30 |  |
| **F01017** | **Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura:** |  |  |  |  |  |
| F01017a | allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori | cad |  | 12 | € 1,14 |  |
| F01017b | costo di utilizzo mensile | cad |  | 12 | € 0,32 |  |
| **F01022** | **Transenne modulari per la delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose, costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento** |  |  |  |  |  |
| F01022a | modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm; costo di utilizzo del materiale per un mese | cad |  | 12 | € 1,26 |  |
| F01022e | allestimento in opera e successiva rimozione di ogni modulo | cad |  | 12 | € 2,95 |  |
| **F01025** | **Delimitazione zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso,....) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di 2 m, compresa fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura** | m |  | 12 | € 0,76 |  |
| **E03072** | **Compartimentazione delle zone d'intervento, allo scopo di evitare la contaminazione delle aree circostanti, mediante l'installazione di una struttura provvisoria e amovibile costituita da una cabina in teli di polietilene dello spessore minimo di 0,6 mm, completi di idonea cerniera di apertura e chiusura rapida:** |  |  |  |  |  |
| E03072c | contenimento di livello 3 | cad |  |  | € 172,50 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce A3 – Opere provvisionali |  |  |  |  |  |
| F01102 | Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo: |  |  |  |  |  |
|  | *(ipotizzando un utilizzo saltuario quantificato in mesi 1/anno)* |  |  |  |  |  |
| F01102b | per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m | cad |  | 1 | € 102,56 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce B – Misure preventive o protettive e DPI per lavorazioni e/o spostamenti interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce B1 – DPI per sole lavorazioni interferenti |  |  |  |  |  |
|  | Voce B2 – MPP per lavorazioni e/o spostamenti interferenti |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce C – Impianti evacuazione fumi, antincendio, di terra e di protezione scariche atmosferiche** |  |  |  |  |  |
| 57.25.015 | **Nolo di estintore portatile** Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori |  |  |  |  |  |
| a | di kg 6 | cad |  | 12 | € 14,50 |  |
| d | CO2 da kg 5 | cad |  | 12 | € 29,00 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce D – mezzi e servizi di protezione collettiva** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D1 – segnaletica di sicurezza, ivi inclusa quella stradale |  |  |  |  |  |
| F01034 | Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: |  |  |  |  |  |
| F01034c | 330 x 500 mm | cad |  | 12 | € 0,42 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Voce D2 – primo soccorso, prevenzione incendi e gestione emergenza |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce E – procedure previste in DUVRI per specifici motivi di sicurezza** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce F – Interventi di sicurezza per sfasamento spaziale o temporale di lavorazioni interferenti** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | **Voce G – Misure di coordinamento per uso comune di apprestamenti e mezzi vari** |  |  |  |  |  |
|  | **Riunioni di coordinamento** Riunioni di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti e il Referente del Servizio dall'inizio dell' esecuzione della commessa e ogni volta che il coordinatore ne ravvisi la necessità (ipotesi di n.3 ore annue). Costo medio pro-capite. |  |  |  |  |  |
|  | *manodopera da Prezziario RER 2012 BURER 137-2012 ipotizzando la durata di 1 ora per riunione* |  |  |  |  |  |
| M01001 | IV livello edile | ora |  |  | € 29,28 |  |
| M01002 | Specializzato edile | ora |  |  | € 27,77 |  |
| M01005 | Installatore 5a categoria | ora |  |  | € 25,56 |  |
| M01006 | Installatore 4a categoria | ora |  |  | € 23,87 |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Totale misure di sicurezza annue previste |  |  |  |  |  |
|  | *incremento per misure aggiuntive o impreviste* |  |  |  |  |  |
|  | **Totale generale "Sedi Piccole"** |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Emilia-Romagna (BURER n.137/2012) | | | | | |
|  |  |  |  |  |  |  |
|  | Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza (BURER n.165/2013) | | | | | |

**Allegato IV.B - Stima analitica e dettagliata dei costi per la sicurezza aggiuntivi**

Da compilare a seguito della richiesta d’intervento

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Descrizione | Unità di misura | Quantità | Prezzo unitario (euro) | Stima dei costi (Euro) |
| **Voce A – Apprestamenti del luogo di lavoro** | | | | |
|  |  |  |  |  |
| Voce A1 – Servizi, spogliatoi, depositi |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Voce A2 – Recinzioni e delimitazioni varie del luogo di lavoro |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Voce A3 – Opere provvisionali |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Voce B – Misure preventive o protettive e DPI per lavorazioni e/o spostamenti interferenti** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Voce B1 – DPI per sole lavorazioni interferenti |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Voce B2 – MPP per lavorazioni e/o spostamenti interferenti |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Voce C – Impianti evacuazione fumi, antincendio, di terra e di protezione scariche atmosferiche** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Descrizione | Unità di misura | Quantità | Prezzo unitario (euro) | Stima dei costi (Euro) |
| **Voce D – mezzi e servizi di protezione collettiva** | | | | |
|  |  |  |  |  |
| Voce D1 – segnaletica di sicurezza, ivi inclusa quella stradale |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| Voce D2 – primo soccorso, prevenzione incendi e gestione emergenza |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Voce E – procedure previste in DUVRI per specifici motivi di sicurezza** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Voce F – Interventi di sicurezza per sfasamento spaziale o temporale di lavorazioni interferenti** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Voce G – Misure di coordinamento per uso comune di apprestamenti e mezzi vari** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
| **Totale misure di sicurezza previste** | | | | |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  | | | |  |

**Allegato V – Verbale di Controllo**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Verbale di controllo per la gestione dei rischi interferenziali** | **VCT - 01** |

|  |  |
| --- | --- |
| **Sede – Ambiente dell’intervento** |  |
| **Oggetto intervento manutentivo** |  |
| **Impresa/e affidataria/e** |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Impresa/e esecutrice/i – lav. aut.** | **Lavorazioni in corso** | **n° lav.** |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Controllo dell’applicazione delle Misure di Protezione e Prevenzione (MPP) per i rischi interferenziali indicate nel verbale di coordinamento del …………………………….** | | |
| MPP controllata | barrare SI – NO | Note |
|  | SI ❒ NO ❒ |  |
|  | SI ❒ NO ❒ |  |
|  | SI ❒ NO ❒ |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Controllo delle corretta applicazione delle procedure di lavoro della ditta esecutrice** | | |
| Presenza di rischio di caduta dall’alto (laterale): | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Presenza di rischio di caduta dall’alto (in profondità): | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Mancato utilizzo cintura di sicurezza, se richiesto | SI ❒ NO ❒ | note |
| Mancanza di armature di sostegno negli scavi | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Lavori in prossimità di linee elettriche | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Presenza di conduttori nudi in tensione | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Mancanza di protezione contro i contatti diretti ed indiretti (imp. terra, interr. magn.co, interr. differenz.le di cantiere) | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Presenza di amianto | SI ❒ NO ❒ | se si, specificare |
| Uso corretto e costante dei DPI: | SI ❒ NO ❒ | se no, indicare quali: |
| Altro (specificare) | | Note |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Data verbale | Firma verificatore (RER) | Firma tecnico impresa esecutrice  per presa visione |
|  |  |  |

**Allegato VI – Concessione in uso attrezzature di lavoro**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Concessione in uso delle attrezzature di lavoro** | **AdL - 01** |

Oggetto:**affidamento e gestione macchine/attrezzature da utilizzare nelle attività definite nel contratto**

Con la presente scrittura privata, da valere da ogni effetto di legge, la Regione Emilia-Romagna/ARPA, nella persona del tecnico referente:\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ concede in uso gratuito a

 all’impresa affidataria \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 all’impresa esecutrice \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 al lavoratore autonomo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Le seguenti macchine e/o attrezzature:

|  |  |
| --- | --- |
| **Macchina e/o attrezzatura di lavoro** | **Tipo e n° di matricola** |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

All’atto della consegna il sig. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in qualità di tecnico per la ditta sopra indicata

**dichiara di:**

1. aver preso visione che le macchine/attrezzature prese in consegna sono in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti previsti dalle norme di prevenzione
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzioni relativi all’utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate e di aver preso visione, quando presente, dei contenuti del libretto d’uso e manutenzione allegato alla macchina e/o attrezzatura, con specifica attenzione alle modalità d’uso relative alla sicurezza

**si impegna a:**

1. far utilizzare le macchine/attrezzature prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente allo scopo
2. informare i propri operatori sui rischi e sulle misure preventive e protettive nell’uso delle macchine/attrezzature e sul divieto di disattivare i dispositivi di sicurezza delle stesse
3. informare i propri operatori sui rischi e sulle misure preventive indicate nel libretto d’uso della macchina/attrezzatura quando presente e garantirne la messa in pratica durante le attività manutentive
4. mantenere in buone condizioni le macchine/attrezzature prese in consegna
5. in caso di guasti o malfunzionamenti, a non utilizzare il bene e a segnalare immediatamente le anomalie al concedente
6. restituire il bene in stato di efficienza, salvo il normale deperimento d’uso al termine del comodato

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Data | Per il committente | Per la ditta affidataria – letto e sottoscritto |

**Allegato VII – Anagrafica Impresa esecutrice / lavoratore autonomo / subappaltatore**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Ragione sociale impresa |  | | | | | |
| ❑ Impresa affidataria | | ❑ Impresa esecutrice | | ❑ Subappaltatore | | ❑ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| Compiti |  | | | | | |
| Sede legale impresa | Indirizzo: | | | | | |
| Tel.: | | fax: | | e-mail: | |
| Nominativo |  | | Cell. | |  | |
| Iscrizione CC.I.AA. |  | | | | | |
| DURC | ❑ presente specifico DURC aggiornato al  ❑ altro (indicare motivo assenza o mancato aggiornamento) | | | | | |

La struttura organizzativa della impresa per lo svolgimento del contratto in oggetto, ed in particolare per la gestione della tematica della sicurezza, è così composta:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Attività | Nome e cognome | Riferimenti (tel, fax, e-mail) |
| Referente impresa per la gestione sicurezza contratto |  |  |
| Referente operativo impresa presso la sede di attività |  |  |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione |  |  |
| Medico Competente |  |  |
| Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza |  |  |
| Addetti antincendio (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Addetti primo soccorso (negli ambienti oggetto del contratto) |  |  |
| Altre figure coinvolte |  |  |

**Allegato VIII - Scheda di dichiarazione sostitutiva di certificati in ordine al possesso dei requisiti di Idoneità Tecnico Professionale per imprese e/o lavoratori autonomi operanti con contratti di appalto esclusi dal titolo IV D.Lgs. 81/08**

Con la presente il sottoscritto  datore di lavoro  o suo delegato

 dell’impresa ……………………………………………………………………………………..…………...

dichiara

ai sensi dell’art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445”,

di essere idoneo, dal punto di vista tecnico professionale, a svolgere i lavori di cui all’oggetto contrattuale, in particolare:

 avendo predisposto il documento di valutazione dei rischi di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all’articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/08 e s.m.i.;

 mettendo a disposizione manodopera regolare, adeguatamente formata e qualificata,

 utilizzando macchine e attrezzature conformi alla normativa previgente,

 adottando procedure di lavoro che tutelano la sicurezza e la salute dei lavoratori;

 dichiara di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all’art. 14 del D.Lgs. 81/08 e.s.m.i

 altro: …………………………………………………………………………………………………………….

……………………………………………………………………………………………………………………….

……………………………………………………………………………………………………………………….

Data ……………………………….. in fede

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**REGISTRO CONTROLLI PREVENZIONE INCENDI**

# 1 Dati Anagrafici della sede

**Sede:**  in affitto 🞐 di proprietà 🞐

**Datore di Lavoro:**

**Responsabile SPP (D.lgs. 81/08)**

**Attività svolta:**

|  |  |
| --- | --- |
| Indirizzo |  |
| Sede in affitto/ di proprietà |  |
| Datore di lavoro |  |
| Responsabile Area Prevenzione Protezione |  |
| Responsabile della tenuta del registro |  |
|  |  |

1.1 Caratteristiche dell’edificio

*<numero, dimensione e destinazione d’uso dei piani>*

*Planimetrie:*

# 2 Presidi antincendio

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Estintori n°** | **Rivelatori n°** | **Evacuatori di fumo:** |
| **Idranti n°** | **Impianto sprinkler**  **Acqua / gas** | **Pulsanti di allarme** |

**Altro: <eventuali presidi non previsti in tabelle o specificità dei presidi antincendio>**

2.1 Dislocazione dei presidi antincendio

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **ESTINTORI** | | | | | |
| **Piano** | **Locale** | **numero** | **Peso** | **Estinguente** | **Tipologia focolare** |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **IDRANTI/NASPI** | | | |
| **Piano** | **Area** | **numero** | **Tipo** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **PULSANTI DI ALLARME** | | |
| **Piano** | **Area** | **numero** |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI** | | |
| **Piano** | **Area** | **Tipo** |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **IMPIANTO SPRINKLER** | | |
| **Piano** | **Area** | **Estinguente** |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **EVACUATORI FUMO** | |
| **Piano** | **Area** |
|  |  |
|  |
|  |
|  |
|  |  |
|  |
|  |
|  |
|  |  |
|  |
|  |
|  |
|  |  |
|  |
|  |
|  |
|  |  |
|  |
|  |
|  |

# 3. Cosa prevede la legge

IL presente documento è stato redatto nel rispetto delle norme di riferimento D.Lgs 81/08, DM 10/03/1998 e DPR 151/2011.

Il Nuovo regolamento di prevenzione incendi DPR 151/11 all’articolo 6 prevede che il responsabile dell’attività soggetta al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi, oltre ad assicurare il mantenimento e l’efficienza dei sistemi, dei dispositivi, delle attrezzature e delle altre misure espressamente finalizzate alla prevenzione incendi, istituisca **un apposto registro su cui annotare i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l’informazione personale;** precisando inoltre che tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli degli organismi di vigilanza competenti per territorio.

Inoltre il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.lgs. 81/08 prescrive l’individuazione, formazione, addestramento e nomina delle persone (in numero sufficiente, variabile a seconda della realtà aziendale) che costituiscano la “squadra di emergenza” con compiti, oltre che di intervento in caso di emergenza, anche di sorveglianza dei presidi antincendio.

Nelle prossime pagine verranno quindi definiti, i compiti e i ruoli di ognuno (addetti all’emergenza, manutentori interni, manutentori esterni; ditte specializzate, ecc.) nella compilazione e gestione del presente documento.

Si precisa che la periodicità è stata definita in accordo a quanto previsto dall'art. 4 del DM 10/03/98 il quale prevede che:

*"Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle* norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza dì dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore."

In caso di attività particolari e/o presenza di cantieri potranno essere disposti controlli più frequenti e mirati ai pericoli indotti da detti lavori, anche temporanei. Per quanto riguarda i controlli da effettuare presso la sede di cui al presente registro ci si dovrà attenere alla periodicità indicata nella tabella n. 1

# 4. La squadra di emergenza

Il D.lgs. 81/08, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza.

In particolare nell’art. 18 comma 1 prevede, fra gli obblighi a capo del datore di lavoro-e del dirigente :

1. la designazione degli addetti incaricati alla misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione e di salvataggio e pronto soccorso;
2. l'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori.

Questo si è tradotto, per la Regione Emilia Romagna/ARPA, nell'individuazione e formazione degli addetti preposti alla gestione delle emergenze (**"Squadra di emergenza"**) e parallelamente alla redazione delle valutazioni di rischio incendio e alla adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione e delle procedure di emergenza ex art. 2 D.M. 10 marzo 1998 (**"Piano di Emergenza").**

Proprio in questa fase ci si è resi conto che presupposti organizzativi per il successo di un piano di emergenza siano fra l'altro:

1. il mantenere in efficienza i mezzi e gli impianti di sicurezza;
2. il limitare le situazioni di pericolo, predisponendo opportune procedure e controlli programmati;
3. il prevedere periodiche riunioni di informazioni e formazioni sulle tematiche inerenti la prevenzione.

Per soddisfare i requisiti di cui sopra la Regione Emilia-Romagna/ARPA ha pertanto deciso di:

1. nominare un congruo numero di addetti all’emergenza (vedi documento gestione dell’emergenza) che sono stati informati e formati secondo quanto previsto dal dm 98 effettuando la prova pratica di spegnimento presso il campo dei Vigili del Fuoco della Provincia di Bologna; vedi
2. predisporre, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del DPR 151/11, per ogni stabile **il “registro di prevenzione incendi” su cui annotare i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l’informazione;** tenendo presente inoltre che tale registro dovrà essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli degli organismi di vigilanza competenti per territorio.
3. Delegare al Referente tecnico di palazzo il compito di verificare, collaborare e organizzare la compilazione del registro di cui al punto II
4. Di disporre del registro di prevenzione incendi.

Il registro sarà compilato a cura di personale qualificato (ditte esterne di manutenzione) in collaborazione con il referente tecnico di palazzo ed il registro dei controlli interni (periodici) a cura delle squadre di emergenza.

## 4.1 Elenco addetti all’emergenza

Si sottolinea che il personale abilitato alla compilazione del MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLE “SCHEDE DI VERIFICA MENSILE” DEI PRESIDI ANTINCENDIO, che è parte integrante del presente registro, è stato designato dal dirigente ai sensi del’art.18 del D. lgs 81/08 come di seguito riportato.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ADDETTI EMERGENZA** | | |
| **Piano** | **Nome** | **Cognome** |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

Si segnala, per la struttura in esame, la presenza di:

* manutentori interni regionali 🞐
* manutentori di ditta esterna in appalto che garantiscono presenza quotidiana 🞐
* manutentori di ditta esterna incaricati per i seguenti interventi:
  + verifica estintori:
  + verifica idranti:
  + verifica dei dispositivi allarme:
  + porte di emergenza e/o tagliafuoco
  + verifica efficienza rivelatori incendio e/o fughe di gas:
  + controllo serrande tagliafuoco
  + verifica impianto di messa a terra:
  + verifica impianto scariche atmosferiche:
  + verifica impiantistica elettrica:

**TABELLA 1: indicazione degli interventi e delle periodicità**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sigla** | **INTERVENTO** | **PERIODICITÀ** | **CONTROLLATO DA** |
| A1 | *Verifica fruibilità degli estintori* | mensile | Addetto emergenza |
| A2 | *Verifica fruibilità degli idranti/naspi* | mensile |
| A3 | *Verifica assenza ingombri/presenza di piccoli elettrodomestici* | mensile |
| A4 | *Ispezione ad archivi e/o depositi di materiali (locale fotocopie, piano interrato)* | mensile |
| A5 | *Verifica la presenza, lo stato e la visibilità della segnaletica di sicurezza* | mensile |
| A6 | *Verifica dell’efficienza delle maniglie antipanico* | mensile |
| A7 | *Verificare difetti o danneggiamenti rilevabili a vista sull’impianto di rivelazione incendi (pulsanti di allarme rotti, rilevatori staccati dal soffitto, ecc..)* | mensile |
| A8 | *Corretto stoccaggio prodotti chimici (materiale pulizie)* | mensile |
| B1 | *Verifica funzionamento delle luci di emergenza* | mensile | Personale qualificato\* |
| B2 | *Prova degli interruttori differenziali (Tester)* | mensile |
| *B3* | *Verifica dell’efficienza degli estintori* | *Almeno semestrale*  *(D. Lgs. 81/08 Allegato 4 punto 4.1.3 )* | Personale qualificato\* |
| *B4* | *Verifica dell’efficienza degli idranti* | *Almeno semestrale*  *(UNI, 10779/07,*  *D. Lgs. 81/08 Allegato 4 punto 4.1.3 ))* |
| *B5* | *Verifica dell’efficienza dispositivi di allarme* | *almeno semestrale*  *(UNI 9795)* |
| *B6* | *Porte di emergenza e/o tagliafuoco:*   * *controllo della funzionalità delle maniglie antipanico;* * *controllo della corretta chiusura dell’anta o se a due ante della corretta sequenza di chiusura delle due ante.* |  |
| *B7* | *Verifica dell’efficienza rivelatori antincendio e/o fughe di gas* | *Almeno semestrale*  *(UNI 9795)* |
| *B8* | *Verifiche impianto di messa terra* | *almeno biennale/quinquennale*  *(DPR 461/02)* |
| *B9* | *Verifiche impianto di protezione contro le scariche atmosferiche* | *almeno biennale*  *(DPR 461/02)* |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sigla** | **INTERVENTO** | **PERIODICITÀ** | **CONTROLLATO DA** |
| *B10* | *Controllo e manutenzione delle serrande tagliafuoco (condotti aspirazione e areazione)* | *semestrale* |  |
| *B11* | *Informazione e formazione: sulle procedure da attuare in caso di emergenza* | *All’inizio e in occasione di neoassunti o modifiche delle procedure*  *(artt. 36-37 D. Lgs. 81/08)* | Servizio di Prevenzione e Protezione,  e/o coordinatore emergenza con eventuale collaborazione esterna |
| *B12* | *Prova di evacuazione dell’edificio* | *almeno annuale*  *(punto 7.4 appendice DM 10/03/98)* |
| *B13* | *Verifica e controllo della pertinenza del piano di evacuazione* | *una tantum*  *(in occasione della prova di evacuazione)* |

\*si intende il personale di ditta in appalto con regolare contratto

# 5 Istruzioni per la compilazione

Firma di chi effettua la verifica (Es. CEA, Manutentore elettrico, ecc.)

Eventuali annotazioni dell’intervento effettuato.

Esempio: due estintori ricaricati o sostituiti.

[In caso la lunghezza dell’annotazione non lo consenta trascriverla nelle osservazioni]

numerare progressivamente gli interventi

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **Controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

Indicare l’intervento effettuato:

Esempi non esaustivi di annotazioni.

1. Sorveglianza
2. Manutenzione ordinaria.
3. Manutenzione straordinaria.
4. Verifica funzionale.
5. Ricarica (per gli estintori)
6. Collaudo.
7. Prova di evacuazione.
8. Formazione e informazione.
9. Messa fuori esercizio.

Esito dell’intervento

**ALCUNE DEFINIZIONI (Allegato VI DM 10/03/98)**

1. **SORVEGLIANZA**: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
2. **CONTROLLO PERIODICO:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
3. **MANUTENZIONE**: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
4. **MANUTENZIONE ORDINARIA**: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di codesto valore espressamente previste.
5. **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

5.1 Schede da compilare

Nelle prossime pagine sono presenti, nello stesso ordine di tabella 1, gli interventi da realizzare attraverso personale qualificato.

Nella casella di “firma” dovrà essere presente la firma del personale qualificato che effettuerà materialmente l’intervento.

Il registro include le **“schede di verifica mensile”** da compilare a cura degli addetti alle squadre di emergenza.

Il presente registro ed i relativi moduli dovranno essere custoditi presso le portinerie a disposizione degli organi di vigilanza territorialmente competenti.

### SCHEDA B1: VERIFICA EFFICIENZA LUCI DI EMERGENZA

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### 

### SCHEDA B2: VERIFICA EFFICIENZA INTERRUTTORI DIFFERENZIALI

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B3: VERIFICA EFFICIENZA ESTINTORI

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

Osservazioni: **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

### SCHEDA B4: VERIFICA EFFICIENZA IDRANTI

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B5: VERIFICA EFFICIENZA DISPOSITIVI DI ALLARME

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B6: VERIFICA EFFICIENZA PORTE DI EMERGENZA

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B7: VERIFICA EFFICIENZA RIVELATORI INCENDIO E/O FUGHE DI GAS

Periodicità: semestrale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B8: VERIFICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Periodicità: biennale (locali MARCI)/quinquennale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B9: VERIFICA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

Periodicità: biennale (locali MARCI)/quinquennale Incaricato: personale qualificato

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |

### SCHEDA B10: FORMAZIONE O INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Periodicità: variamenti Incaricato: personale qualificato in collaborazione con RSPP e /o coordinatore emergenza

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** | **Firma**  **RSPP e/o Coordinatore emergenza** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |

### SCHEDA B11: PROVA DI EVACUAZIONE

Periodicità: annuale Incaricato: personale qualificato in collaborazione con RSPP e /o coordinatore emergenza

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** | **Firma**  **RSPP e/o Coordinatore emergenza** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |

### SCHEDA B12: VERIFICA DELLA PERTINENZA DEL PIANO DI EMERGENZA

Periodicità: annuale Incaricato: personale qualificato in collaborazione con RSPP e /o coordinatore emergenza

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **N°** | **Tipo di intervento** | **Note** | **Esito** | **Data** | **Firma**  **controllore** | **Firma**  **RSPP e/o Coordinatore emergenza** |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |
|  |  |  | Pos.  Neg. |  |  |  |

### RAPPORTO DI NON CONFORMITA’

Riferimento al punto n°\_\_\_ della scheda\_\_\_\_\_\_del Registro dei controlli antincendio

**Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Edificio \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Luogo/piano \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Descrizione del problema**

L’addetto ai controlli

Cognome e Nome\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Segnalazione inoltrata in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**DOCUMENTO GENERALE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO.**

**1.1 SCOPO**

Lo scopo del presente documento è quello di definire una procedura che stabilisca quali sono le modalità operative di applicazione della normativa della sicurezza e igiene del lavoro in tutte le attività previste dal “Servizio del Global per la manutenzione edile ed impiantistica”, del patrimonio oggetto di gara.

Si tratta in particolare di capire se e in quale misura lo specifico intervento manutentivo rientra nell’ambito di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 – adottando, in caso affermativo, gli specifici strumenti di pianificazione della sicurezza previsti dallo stesso decreto - oppure se per esso non si debba invece applicare il Titolo I dello stesso D. Lgs. 81/08, con i relativi documenti previsti da quest’ultimo Titolo.

Il presente documento e la relativa procedura stabiliscono quali siano gli interventi manutentivi:

* rientranti nell’ambito di applicazione del Titolo IV, D.Lgs. 81/08 (cantieri temporanei o mobili) e, all’interno di questi, quali siano quelli che richiedono la nomina dei coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e/o di esecuzione lavori, con la conseguente realizzazione dello specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento;
* che devono invece adottare i contenuti del Titolo I del D. Lgs. 81/08, in particolare adottare i contenuti dell’art. 26, che prevede la realizzazione del cosiddetto Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (in sigla DUVRI), nonché il trasferimento delle informazioni dettagliate sui rischi ambientali e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate.

L’impresa esecutrice sarà così informata della classificazione dell’intervento e delle conseguenti procedure di sicurezza da adottare:

* prima della comunicazione di ogni ordine lavori, per le attività cosiddette extra canone;
* alla verifica della attività programmata dall’Appaltatore, per le attività a canone.

**1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente procedura si applica in tutti gli ambienti del patrimonio regionale nei quali vengono effettuate le attività manutentive previste dal disciplinare tecnico del Global Service in oggetto.

Per tutto il patrimonio immobiliare edilizio e relativi impianti tecnologici le attività manutentive si suddividono in:

* manutenzione a canone, cioè una manutenzione ordinaria - sia essa programmata, predittiva o ripartiva - e retribuita attraverso un canone preventivamente fissato;
* manutenzione extra canone, cioè una manutenzione straordinaria effettuata su richiesta e retribuita a misura o in economia.

In estrema sintesi, il Servizio Manutentivo del patrimonio regionale si sviluppa su seguenti filoni:

* manutenzione impianto elettrico e assimilabili (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianto idrico-sanitario e assimilabili (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianto di riscaldamento (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianto di raffrescamento (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianti elevatori (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianto antincendio (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi (a canone, con possibili interventi extra canone);
* manutenzione reti telefoniche e assimilabili (solo extra canone);
* manutenzioni edili (a canone, con possibili interventi extra canone).

In buona sostanza si tratta di lavori manutentivi di vario tipo, per i quali la applicazione e gestione della sicurezza deve essere comunque garantita attraverso il D.Lgs. 81/08; in particolare attraverso il suo Titolo I, oppure, più specificamente, attraverso il Titolo IV (cantieri temporanei o mobili).

Nel campo di applicazione della procedura in oggetto rientrano pertanto entrambe le tipologie di interventi:

* sia quelli facenti parte del campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08;
* sia tutti i restanti interventi per i quali si prevede l’applicazione del Titolo I del D. Lgs. 81/08.

## 1.3 DEFINIZIONI

Ai fini della presente procedura si intendono per:

**Contratto di appalto o d’opera o di somministrazione (in breve, contratto):** in questo documento si è inteso il contratto di cui all’art. 26 nonché ai lavori di cui al titolo IV del D.Lgs. 81/08, sviluppato tra la Regione Emilia Romagna/ARPA e il proprio fornitore, a seguito dell’espletamento della procedura di selezione del contraente da parte dell’Agenzia Intercent-ER.

**Datore di Lavoro**: il Datore di Lavoro, nell’Ente Regione Emilia-Romagna, è individuato nella figura del direttore generale “Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica”

**Fornitore**: qualsiasi persona fisica o giuridica che attiva un rapporto contrattuale con la Regione Emilia Romagna/ARPA per la realizzazione di attività definite con specifico contratto

**Dirigente/Responsabile di servizio (Committente):** in Regione Emilia-Romagna i dirigenti, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 81/2008, sono individuati nei direttori generali e nei responsabili di servizio, soggetti che hanno competenze professionali, poteri gerarchici e funzionali adeguati al ruolo, in quanto responsabili di strutture complesse, con poteri di spesa e di gestione del personale; in particolare il dirigente/responsabile del Servizio incaricato gestisce complessivamente le attività definite nel contratto, è il soggetto “titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto” ed è colui che è delegato alla firma del contratto di Global Service ed ha la responsabilità di redazione del DUVRI di carattere generale, del Piano di Sicurezza e coordinamento di carattere generale e del presente documento generale per la gestione della sicurezza nel Global.

**Referente per la Sicurezza**: in questo documento si intende il tecnico dell’ente contraente che collabora con il Responsabile del Servizio, alla redazione del DUVRI generale e del presente Documento;

**Tecnico del Servizio incaricato col ruolo di “Supervisore”**: tecnico del Servizio incaricato della gestione tecnica del contratto di Global Service; oltre alla gestione, verifica, autorizzazione dell’intervento manutentivo, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Tecnico del Servizio incaricato col ruolo di “Utente”**: tecnico del Servizio incaricato con ruolo di gestione e verifica dell’intervento manutentivo relativamente all’ambito di propria competenza, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Tecnico referente** : qualsiasi tecnico interno all’Ente con ruolo di gestione e verifica dell’intervento manutentivo relativamente all’ambito di propria competenza, provvedendo all’aggiornamento e gestione contestualizzata del DUVRI generale;

**Appaltatore o impresa affidataria**: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire i beni, il servizio, l’opera o il lavoro definito dal contratto in oggetto;

**Impresa esecutrice:** ogni ditta o azienda o impresa, artigiana o meno, avente almeno un dipendente o equiparato tale (collaboratori familiari, soci), indipendentemente dalla sua ragione sociale o dalla sua forma societaria;

**Lavoratore autonomo:** persona fisica che opera individualmente senza vincolo effettivo di subordinazione verso datori di lavoro terzi, e che non presenta quindi altri lavoratori alle proprie dipendenze. In genere sono lavoratori autonomi gli artigiani, titolari delle ditte individuali, che svolgono attività specialistiche non richiedenti particolari attrezzature ed organizzazioni di lavoro.

**Luogo o ambiente di lavoro**: edificio o impianto o spazio aperto circostante o ambiente esterno in cui devono operare gli addetti interessati alle attività oggetto del contratto.

**Interventi Titolo I (in sigla Titolo I):** tutti gli interventi manutentivi esclusi dal campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08 (esclusi quindi dall’allegato X del D.Lgs. 81/08); tra questi, quelli valutati SENZA rischi particolari o interferenziali (definiti come “Titolo I – B”) sono tali da NON dover richiedere un preventivo sopralluogo con stesura verbale di coordinamento. Quelli invece valutati CON rischi particolari o interferenziali (definiti come “Titolo I – V”), sono tali da richiedere un preventivo sopralluogo con stesura verbale di coordinamento

**Interventi Titolo IV (in sigla Titolo IV):** tutti gli interventi manutentivi rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08, in particolare tutti quegli interventi inclusi nell’allegato X del D. Lgs. 81/08, tra questi interventi, qualora si valuti la presenza di più imprese esecutrici e di rischi particolari, dovrà essere effettuata la nomina del coordinatore per la sicurezza sia in fase di progetto che di esecuzione.

**Rischi interferenziali**: secondo la determina dell’autorità di vigilanza per i contratti pubblici, la n. 3 del 5 marzo 2008, si parla di rischi da interferenza “nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall’esecuzione del contratto”

La determina prosegue segnalando altresì che la valutazione dei rischi da interferenza, ….. deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli alunni ed anche il pubblico esterno.

**Rischi particolari**: sono da intendere sia i rischi individuati all’allegato XI del D. Lgs. 81/08, sia i rischi individuati all’allegato I dello stesso decreto, la cui presenza può comportare, per questi ultimi, la sospensione dell’attività imprenditoriale.

**Area Prevenzione e Protezione**: lo specifico servizio istituito presso il committente, per quel che riguarda gli ambienti di lavoro con dipendenti dello stesso committente; nei restanti ambienti di lavoro nei quali non opera personale del committente si intende lo specifico Servizio istituito presso ognuno di questi; per gli ambienti o altre attività in cui non è individuabile, è competente il servizio di Prevenzione e Protezione del committente

**Idoneità Tecnico Professionale**: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell’opera (D.Lgs. 81/08, art. 89, comma 1, lett. l).

**2 TIPOLOGIE INTERVENTI MANUTENTIVI**

Gli interventi manutentivi previsti all’interno delle attività in capo al Global Service vengono normalmente suddivisi in due tipologie: interventi a canone ed extra canone.

Negli interventi a canone vengono contemplate le attività di manutenzione specificamente definite nel disciplinare tecnico, normalmente di manutenzione ordinaria e programmate dall’impresa esecutrice oppure richiesti dal Regione all’impresa per segnalazioni o specifiche esigenze rilevate; gli interventi manutentivi vengono pagati all’impresa esecutrice attraverso specifico canone contrattualmente stipulato.

Le attività extra canone rappresentano interventi manutentivi anch’essi individuati nel disciplinare tecnico, ma non come interventi specifici, piuttosto come tipologia di interventi, oppure da definire di volta in volta in base alle specifiche esigenze che si manifestano sul patrimonio regionale. Sono normalmente interventi di manutenzione straordinaria.

**2.1 GLI INTERVENTI MANUTENTIVI A CANONE**

Tra gli interventi manutentivi a canone gestiti all’interno del Global Service alcuni sono definiti in modo programmato dalle ditte esecutrici stesse (manutenzione programmata, predittiva), altri, invece, si originano da segnalazioni e richieste provenienti da più parti (intervento su richiesta o comunque segnalazione regionale, manutenzione riparativa).

L’appaltatore, per assicurare la funzionalità degli interventi manutentivi sul patrimonio regionale (edifici e altre proprietà della Regione Emilia Romagna/ARPA), fornisce 24 ore su 24 un servizio di Call Center che riceve queste richieste, da tecnici regionali o da autorità, quindi smista alle proprie imprese l’esigenza di intervento.

Viene quindi effettuato un primo sopralluogo per valutare la fattibilità degli interventi e la loro appartenenza alla tipologia di intervento a canone o extra canone. Nei diagrammi 2.1 e 2.2 sono esplicitati i passaggi sviluppati relativamente a questi interventi, siano essi a canone (normalmente manutenzione ordinaria) che extra canone (normalmente manutenzione straordinaria).

**2.2 GLI INTERVENTI MANUTENTIVI EXTRA CANONE**

Gli **interventi** manutentivi extra canone possono originarsi da una specifica richiesta delle imprese le quali, una volta effettuato il sopralluogo e visionata l’entità dell’intervento, propongono l’intervento come extra canone: spetterà a questo punto al tecnico supervisore, la specifica valutazione e l’accettazione o meno di tale proposta L’intervento può altresì essere originato da una richiesta di terzi o da sopralluogo di tecnico regionale.

In ogni caso, la procedura per l’avvio dei lavori si attiva sempre con uno specifico “ORDINE LAVORI” del tecnico regionale preposto all’impresa ricevente.

All’esecuzione dei lavori segue il controllo regionale, quindi l’attestazione di regolare esecuzione prima dell’effettivo pagamento quale quota extra canone, come specificato nel diagramma 2.2.

**Diagramma 2.1**

**Gestione degli interventi manutentivi del patrimonio immobiliare – A CANONE**

Attività programmata dall’impresa

Richiesta intervento cittadini o altri utenti

Richiesta intervento autorità

Richiesta intervento tecnico regionale

Affidamento attività da parte della regione E-R / ARPA

Call Center

Impresa esecutrice

Spralluogo

Controllo programmazione

attività

Richiesta intervento

extra canone

NO

NO

Intervento a canone

Esecuzione lavori

Controllo

periodico regolarità

Manutenzione ORDINARIA A CANONE - senza dettaglio dell’applicazione della sicurezza

L’impresa programma l’attività

SI

SI

Percorso

Extra canone

NO

Pagamento extra canone

SI

**Diagramma 2.2**

**Gestione degli interventi manutentivi del patrimonio immobiliare – EXTRA CANONE**

Manutenzione STRAORDINARIA EXTRA CANONE - senza dettaglio dell’applicazione della sicurezza

Richiesta dai tecnici referentii

Richiesta terzi e verifica regionale

Richiesta impresa e verifica regionale

Ordine lavori

Esecuzione lavori

Controllo regolarità intervento

NO

SI

Verifica di regolare esecuzione

Pagamento canone

**3 GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI A CANONE ED EXTRA CANONE (APPLICAZIONE DEL TITOLO I E/O DEL TITOLO IV DEL D.LGS. 81/08)**

**3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI**

Ai fini della sicurezza sul lavoro, tutti gli interventi gestiti all’interno del Global Service, sia a canone che extracanone, possono essere suddivisi in due macro tipologie:

**INTERVENTI Titolo IV**: attività rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs.81/08, che sono afferenti a “**cantieri temporanei e mobili**” e devono essere quindi gestiti secondo i contenuti di tale Titolo;

**INTERVENTI Titolo I**: attività rientranti nel campo di applicazione del Titolo I del D.Lgs.81/08, dunque tutte le restanti attività escluse dal Titolo IV.

Prima di esporre più in dettaglio le procedure adottate e di suddividere ulteriormente le due macrotipologie di interventi, è necessario stabilire i criteri di distinzione principali adottati tra le macrotipologie stesse.

L’ambito di applicazione del Titolo IV del D.Lgs.81/08, così come definito nell’Allegato X riguarda tutti i *“cantieri mobili e temporanei in cui si effettuano lavori edili o di genio civile*”, in particolare:

* *I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.*
* *2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.*

Per l’ambito di applicazione sono necessarie due precisazioni:

La prima precisazione riguarda i lavori sugli impianti per i quali, come cita l’art. 88 del D.Lgs. 81/08 modificato dal D.Lgs. 106/09, le disposizioni del capo I del Titolo IV, NON si applicano “…ai lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento che non comportino lavori edili o di ingegneria civile di cui all’allegato X” (g bis); **dunque i lavori sugli impianti che non comportano lavori edili o di ingegneria civile NON sono da considerare cantiere temporaneo o mobile e, come tali, sono da annoverare tra le attività di cui al Titolo I.**

La seconda precisazione è relativa alla definizione di cantiere temporaneo o mobile, per la quale **non appare sufficiente che i lavori rientrino semplicemente tra quelli annoverati all’allegato X citato per poter parlare di “cantiere”.**

Solo per fare qualche esempio la sostituzione di un manicotto, o di una maniglia di una porta, sono lavori di manutenzione come definiti in allegato X (….*lavori di manutenzione …..in muratura, in metallo* …*o altri materiali*), ma non possono essere certo considerati un “cantiere temporaneo o mobile”.

Piuttosto per definire un cantiere temporaneo o mobile appare il caso di introdurre, assieme all’allegato X, altri parametri che avvicinano maggiormente la tipologia lavorativa al cantiere.

A questo proposito segnaliamo due aspetti importanti:

* a più riprese, nel testo del Titolo IV del D. Lgs. 81/08., si parla di “progetto” (vedi art. 90, D. Lgs. 81/08): è chiaro che sostituire un rubinetto del lavandino, o una maniglia della porta, non è certo necessario avere un disegno, né tantomeno una relazione, né un computo metrico, cioè non è necessario avere quegli elementi caratteristici e tipici del progetto e, dunque, gli interventi manutentivi citati non comportano alcuna progettazione.
* inoltre, sempre in riferimento al Titolo IV, si nota che il committente deve sottostare alle incombenze del Titolo stesso qualora si sia in presenza di “***opere”***: ora definire “opere” gli interventi sopra citati sembra piuttosto azzardato.

In definitiva si ritiene che per poter rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 gli interventi manutentivi, oltre ad essere inclusi nella definizione dell’allegato X del decreto stesso, debbano altresì richiedere, **convenzionalmente,** almeno la presenza di un progetto oppure l’esigenza di organizzare un’opera con un minimo di cantiere da attivare.

Viceversa, se si tratta di interventi inclusi nell’allegato X ma senza esigenza di un progetto o di organizzazione di un cantiere, questi non appaiono interventi da far rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e in tal caso, sarà necessario attuare le procedure specificamente previste in ambito dell’art.26 del D.Lgs.81/08.

**Più nello specifico possiamo così CONVENZIONALMENTE definire:**

* **Interventi Titolo IV, tutti quegli interventi rientranti nel campo di applicazione dell’allegato X, con in più la presenza di un progetto o l’esigenza di organizzare un cantiere e, come tali, sono interventi da considerare nei cosiddetti “cantieri temporanei o mobili”;**
* **Interventi Titolo I, tutti quelli fuori campo di applicazione dell’allegato X, o inclusi nell’allegato X ma senza presentare complessità particolari tali da richiedere un progetto o una organizzazione di cantiere seppur minima; come tali, non sono da considerare come facenti parte dei cosiddetti “cantieri temporanei o mobili”.**

La sottostante tabella di sintesi suddivide schematicamente gli interventi Titolo IV da quelli Titolo I secondo i parametri sopra esposti.

**Tabella 3.1**

**Interventi manutentivi ricadenti in Titolo I o Titolo IV**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Presenza di: | Titolo IV | | | Titolo I | | | | |
| Allegato X - D.Lgs. 81/08 | SI | SI | SI | SI | NO | NO | NO | NO |
| Progettazione | SI | NO | SI | NO | SI | NO | SI | NO |
| Organizzazione cantiere | SI | SI | NO | NO | SI | SI | NO | NO |

Entrando ora più nel dettaglio, dobbiamo suddividere ulteriormente le due macro tipologie di interventi e stabilire le modalità di gestione della sicurezza sul lavoro da parte del committente e dell’impresa esecutrice, ed in particolare stabilire i documenti utilizzati per la gestione stessa della sicurezza.

L’Amministrazione, in linea con il D.Lgs. 81/08, ha predisposto gli strumenti previsti dallo stesso decreto per la gestione degli interventi di manutenzione; in particolare:

* per gli interventi considerati come Titolo I, ha predisposto il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) di carattere generale.**
* per tutti gli interventi considerati come Titolo IV, provvederà alla redazione di specifico **Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)** la ditta esecutrice provvederà alla redazione di specifico **Piano Sostitutivo di Sicurezza (PSS)**

A questi documenti della committenza si affiancano quelli di parte imprenditoriale, in particolare, un **Piano di coordinamento di carattere generale,** da predisporre a cura dell’impresa affidataria, quali regole comportamentali fondamentali di sicurezza e salute che dovranno essere seguite dalle imprese esecutrici incaricate delle manutenzioni.

Sulla base delle indicazioni del Piano di Coordinamento, le singole imprese esecutrici dovranno approfondire la valutazione dei rischi e le relative misure preventive e protettive, pertinenti alle proprie lavorazioni che eseguiranno nel servizio di manutenzioni, in particolare:

* ogni impresa esecutrice che svolge interventi manutentivi in Titolo IV, dovrà predisporre il proprio **Piano Operativo di Sicurezza (POS), inizialmente di carattere generale** o, in altri termini, il proprio POS di mestiere per le attività lavorative specifiche che interessano il Global;
* ogni impresa esecutrici che svolge interventi manutentivi in Titolo I, dovrà predisporre il proprio **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), inizialmente di carattere generale**, relativamente alle attività lavorative che svolge all’interno del Global *(in pratica, una sorta di Piano Operativo di Sicurezza, anch’esso di mestiere, per le lavorazioni richiamate).*

A questi documenti di base si affiancheranno ulteriori documenti integrativi in base alla complessità dell’intervento, per meglio dire, in base alla presenza di potenziali rischi interferenziali e rischi particolari.

Per questi ultimi rischi si richiamano, in primo luogo, le rispettive definizioni riportate al paragrafo 1.3, in particolare per **rischi interferenziali** sono da intendere tutti quei potenziali rischi “Trasmissibili”, dal contesto ambientale e dalle sue attività verso le lavorazioni di manutenzione e, da queste ultime verso il contesto ambientale e/o le sue attività;

Per **rischi particolari** sono da intendere sia i rischi individuati all’allegato XI del D. Lgs. 81/08, sia i rischi individuati all’allegato I dello stesso decreto, la cui presenza può comportare, per questi ultimi, la sospensione dell’attività imprenditoriale.

In secondo luogo si vuole richiamare l’attenzione su tali rischi per i seguenti motivi:

* la presenza di rischi a potenziale interferenza è stato considerato elemento fondamentale per affiancare alla semplice presenza del DUVRI di carattere generale anche un **verbale di coordinamento**; tale verbale, riportato in allegato III al DUVRI base, si rende necessario per “**contestualizzare**” quanto riportato nei documenti di carattere generale, alla specificità dell’ambiente lavorativo nel quale si richiede di operare. In caso di manutenzione ordinaria programmata, tale verbale sarà predisposto direttamente dalla/e impresa/e esecutrice/i dell’interveto manutentivo, in collaborazione con il tecnico referente operante nell’ambiente di lavoro oggetto di manutenzione. In caso di manutenzione straordinaria, extra canone, tale verbale sarà predisposto dal tecnico referente, in collaborazione con il/i tecnico/i della/e impresa/e esecutrice/i e con il referente di sede operante nell’ambiente di lavoro oggetto di manutenzione.
* la presenza di potenziali rischi particolari sopra richiamati, tra i quali quei rischi per cui è dovuta la sospensione dell’attività lavorativa, è tale da far scattare inoltre, quando ci si trova ad eseguire **lavorazioni in Titolo IV con presenza di più imprese, la nomina dei coordinatori per la sicurezza per lo specifico intervento**; in quest’ultimo caso, verrà redatto il PSC specifico, realizzato dal Coordinatore in fase di progetto allo scopo nominato, nonché i singoli POS specifici delle imprese esecutrici. Il verbale di coordinamento sarà poi predisposto dal coordinatore in fase di esecuzione, prima dell’avvio dell’attività
* nel caso invece di **lavorazioni in Titolo IV con presenza di una sola impresa** dovrà essere redatto da questa il **Piano Sostitutivo di sicurezza** **(PSS).**

Nelle tabelle 3.1 e 3.2 successive, viene riportato lo schema di sintesi delle attività integrative richieste rispetto ai documenti di base per garantire la corretta gestione della sicurezza durante i lavori di manutenzione.

**Tabella 3.2**

**Quadro sinottico per la gestione della sicurezza negli interventi manutentivi rientranti nel campo di applicazione del Titolo I**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Presenza di: | **Titolo I** | | | |
| Rischi particolari | SI | SI | NO | NO |
| Interferenze lavorative | SI | NO | SI | NO |
|  |  |  |  |  |
| Strumenti di base  sempre presenti | DVRI e DVR generale | DVRI e DVR generale | DVRI e DVR generale | DVRI e DVR generale |
|  | **+** | **+** | **+** | **+** |
| Attività INTEGRATIVA richiesta | Verbale | Verbale | Verbale |  |
|  |  |  |  |  |
| **Sigla utilizzata** | **V** | **V** | **V** | **B** |

Per il titolo I ci troveremo, quindi, nelle seguenti condizioni:

* Titolo I – B: interventi nei quali la sicurezza è gestita con la sola presenza del DUVRI generale e dei DVR di carattere generale delle singole imprese esecutrici;
* Titolo I – V: interventi nei quali la sicurezza è gestita con la presenza del DUVRI generale e dei DVR di carattere generale delle singole imprese esecutrici, ai quali affiancare il verbale di coordinamento (vedi allegato I di questo documento), che diventa elemento integrativo e di aggiornamento del DUVRI generale del committente e del DVR generale dell’impresa.

**Tabella 3.3**

**Quadro sinottico per la gestione della sicurezza negli interventi manutentivi rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Presenza di: | **Titolo IV** | | | | | | | |
| almeno 2 imprese esecutrici | SI | SI | SI | SI | NO | NO | NO | NO |
| rischi particolari | SI | SI | NO | NO | SI | NO | SI | NO |
| Interferenze lavorative | SI | NO | SI | NO | SI | SI | NO | NO |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Strumenti di base  sempre presenti | Piano Coordinamento e POS generale | Piano Coordinamento e POS generale | Piano Coordinamento e POS generale | Piano Coordinamento e POS generale | DUVRI generale, Piano Coordinamento e POS generale | DUVRI generale, Piano Coordinamento e POS generale | DUVRI generale, Piano Coordinamento e POS generale | DUVRI generale, Piano Coordinamento e POS generale |
|  | **+** | **+** | **+** | **+** | **+** | **+** | **+** | **+** |
| Attività INTEGRATIVA richiesta | CSP CSE  +  POS | CSP CSE  +  POS | CSP CSE  +  POS | CSP CSE  +  POS | PSS | PSS | PSS | PSS |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **Sigla utilizzata** | **C** | **C** | **C** | **C** | **S** | **S** | **S** | **S** |

Per il titolo IV ci troveremo così nelle seguenti condizioni:

* Titolo IV – C: interventi nei quali la sicurezza è gestita con la nomina dei coordinatori per la progettazione e per l’esecuzione, con il PSC specifico e i POS specifici delle imprese esecutrici.
* Titolo IV – S: interventi nei quali la sicurezza è gestita con la presenza del PSS redatto dalla ditta esecutrice;

Questi quattro casi distinti, 2 per il Titolo I e 2 per il Titolo IV, determinano i diversi modi di gestire l’applicazione delle misure di sicurezza e salute nei vari interventi manutentivi.

I quadri sinottici delle tabelle 3.1 e 3.2 riassumono l’utilizzo dei documenti di lavoro per la gestione della sicurezza negli interventi manutentivi del Global Service.

In buona sostanza possiamo così ridurre le modalità operative di lavoro a tre casi tipologici:

* un primo caso, quello di base, nel quale sono sufficienti i documenti predisposti come documenti di carattere generale;
* un secondo caso, in presenza di rischi particolari o di interferenze lavorative non già prese in considerazione nel DUVRI generale, per il quale è necessario integrare il documento di base con specifico verbale di contestualizzazione;
* un terzo caso, specifico per i lavori del titolo IV e con presenze di più imprese, nel quale è necessario nominare il coordinatore della sicurezza che predisporrà specifico PSC, così come l’impresa esecutrice predisporrà specifico POS.
* un quarto caso in cui la ditta esecutrice provvederà a redigere un proprio Piano Sostitutivo di Sicurezza PSS (art. 131 del D.Lgs. 163/2006)

I documenti sopra richiamati, vanno dunque utilizzati nel percorso organizzativo della sicurezza applicato agli interventi manutentivi del Global. Partendo dai diagrammi 2.1 e 2.2 possiamo, quindi, inserire l’aspetto della sicurezza in tale percorso organizzativo, addivenendo così ai successivi diagrammi 3.1 e 3.2, che definiscono l’applicazione operativa della sicurezza negli interventi di manutenzione ordinaria e in quelli di manutenzione straordinaria.

**Diagramma 3.1**

**Gestione della sicurezza negli interventi manutentivi del patrimonio**

**A CANONE**

Manutenzione ORDINARIA A CANONE - con dettaglio dell’applicazione della sicurezza

Richiesta intervento **“utenti e/o supervisore”**

Attività programmata dall’impresa

Richiesta intervento autorità reperibili

Richiesta intervento “tecnico incaricato”

Sopralluogo e programmazione attività

Call Center

Intervento urgente – 48 ore

Pronto intervento

Richiesta

Extra

Canone

NO

Gli interventi si svolgono con la procedura di base Titolo I – B

Intervento a canone

programmato

NO

SI

SI

Verifica tipologia intervento

Titolo I o Titolo IV

(elenco allegato I)

Casi dubbi

Percorso

Extra canone

Verifica consulenti

Titolo I

B

PSS specifico

Titolo IV

S

Informazione al committente

Titolo I

V

Titolo IV

C

PSC specifico

POS specifico

Esecuzione lavori

Controllo tecnico con esito positivo

NO

Attività svolta dall’amministrazione regionale

Attività svolta dalle imprese

SI

Attività svolta da eventuali consulenti

Verifica di regolare esecuzione

**Diagramma 3.2**

**Gestione della sicurezza negli interventi manutentivi del patrimonio**

**EXTRA CANONE**

Manutenzione EXTRA CANONE - con dettaglio dell’applicazione della sicurezza

Titolo I - B

Casi dubbi

Verifica tipologia intervento – Titolo I o Titolo IV

Verifica con consulenti

Titolo IV - S

Titolo I - V

Titolo IV - C

Ordine lavori

Esecuzione lavori

Controllo tecnico con esito positivo

NO

SI

Verifica di regolare esecuzione

Attività svolta dall’amministrazione regionale

Attività svolta dalle imprese

Contabilità lavori

Attività svolta da eventuali consulenti

E’ infine necessario fare una ultima precisazione in merito a quegli interventi aventi carattere di urgenza, trattandosi, in particolare, di quegli interventi manutentivi cosi definiti nel disciplinare tecnico:

* ***Pronto Intervento****:* serie di azioni, attivate da una segnalazione, che hanno lo scopo di fare fronte a situazioni di emergenza che possono creare pericolo per la pubblica incolumità, danni di tipo patrimoniale o a terzi, situazioni di grave disagio per l’utenza o pregiudicare il funzionamento della normale attività all’interno dell’edificio; per tali interventi l’impresa deve garantire, 24 ore su 24, per tutti i giorni dell’anno, la reperibilità e l’arrivo sul luogo di lavoro interessato entro 1 ora dalla chiamata;
* **“Intervento urgente”:** intervento da iniziare entro 2 giorni (escluso i festivi per i quali potrà attivarsi, in alternativa, il servizio pronto intervento) dalla richiesta e terminare nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine concordato, al fine di fare fronte a particolari situazioni che potrebbero pregiudicare il funzionamento dell’attività all’interno dell’edificio, creando particolare disagio e che perciò non possono attendere i tempi normalmente programmati.

Ebbene, in entrambi queste due tipologie di intervento possiamo ragionevolmente ipotizzare di essere in situazioni tali per cui, anche se dovessimo rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e valutare la presenza di rischi particolari e di più imprese, non dovremmo comunque prevedere la realizzazione del PSC specifico, secondo quanto stabilito dall’art. 100, comma 6 dello stesso decreto *(“Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai lavori la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire incidenti imminenti o per organizzare urgenti misure di salvataggio”*)

L’impresa esecutrice, nel proprio POS di mestiere specificherà altresì come normalmente opera per interventi di particolare urgenza.

Qualora invece la tipologia dell’intervento sia tale da considerarsi un intervento in Titolo I del D. Lgs. 81/08, l’impresa esecutrice indicherà le modalità di comportamento per l’esecuzione del lavoro in sicurezza nel proprio documento di valutazione dei rischi per le attività normalmente prevedibili di particolare urgenza.

In definitiva gli interventi potranno essere gestiti nei modi sotto indicati.

1) applicando i contenuti di cui all’art. 26 del D. Lgs. 81/08. e trasferendo le informazioni:

* dal lato impresa, tramite il documento di valutazione dei rischi adattato alle specifiche tipologie di interventi manutentivi da realizzare;
* dal lato committente, tramite il DUVRI, contenente la valutazione sui rischi interferenziali nonché le informazioni dettagliate sui rischi del contesto ambientale di lavoro della Regione Emilia Romagna/ARPA.

In presenza di rischi particolari o di rischi interferenziali dovrà essere predisposto specifico verbale di coordinamento prima dell’avvio della manutenzione.

2) applicando i contenuti di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e art. 131 del D.Lgs. 163/2006.

In presenza di rischi particolari o interferenziali dovrà essere predisposto specifico PSS, mentre in presenza di più imprese esecutrici, dovrà essere predisposto il PSC specifico e i POS specifici.

## 3.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI DI DIFFICILE CLASSIFICAZIONE

Molteplici attività manutentive del patrimonio, siano esse a canone che extracanone, sono già chiaramente classificate come Titolo I o come Titolo IV.

Per una piccola parte di attività risulta più difficile stabilire se, tra gli interventi classificati come Titolo I o Titolo IV, sia necessario o meno la predisposizione del verbale di coordinamento.

Nel caso in cui lo stesso intervento a canone o un intervento extra canone rappresenti un caso dubbio, cioè sia difficoltoso stabilire a priori l’appartenenza all’uno o all’altra tipologia, con presenza o meno di verbale di coordinamento, verrà analizzato e classificato secondo le tipologie di interventi richiamate al paragrafo 2.3 precedente, come indicato nei diagrammi 2.6 e 2.7

L’analisi per la classificazione del caso dubbio, sarà realizzata attraverso la concertazione tra le figure individuate all’interno dell’Ente nella gestione della sicurezza del Global Service ed eventualmente avvalendosi di professionalità esterne di comprovata esperienza per il supporto al RUP.